ABBONAMENTI	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e illustr. domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sede d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	20	11	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna quotidiana e Romanziere			Tribuna, illustrata e Romanziere		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sede d'Africa, Goletta, Massaua e Assab L.	20	11	6	22	12	7
Europa e qualsiasi altro Stato estero . »	44	24	12	50	26	13

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI — Lunedì 24 Gennaio 1898 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Lunedì 24 Gennaio 1898 — Num. 24

ROMA, 23 gennaio 1898

Tutte le interpellanze che la precedevano essendo state ritirate, l'interpellanza presentata lunedì da G. Cavaignac sulla pubblicazione dei documenti relativi alla pretesa confessione della propria colpa fatta da A. Dreyfus, è stata svolta ieri. E con quale eloquenza l'ex-ministro della guerra del gabinetto Bourgeois ha accusato il ministero Meline di non aver saputo mostrarsi all'altezza della situazione e di avere, col suo contegno incerto, contribuito a mantenere nella coscienza pubblica il turbamento che l'agita: ma se fu eloquente, non seppe, o per dir meglio, non volle essere conseguente.

Nella sua risposta, che i lettori nostri hanno potuto leggere nel diffuso resoconto della seduta trasmessoci dal nostro corrispondente parigino, cosa disse sostanzialmente Meline? Questo: che il rapporto del capitano Lebrun-Renaud esiste realmente ma non crede di poterlo pubblicare qual'è; che il rispetto della cosa giudicata si impone più che mai, dopo la sentenza del recente Consiglio di guerra, ed appunto perchè non ci possa essere nemmeno un principio di tentativo di indiretta e quindi illegale revisione del processo, si sono ridotti a tre i molti capi di accusa contro Zola. Ora codeste dichiarazioni — per quanto contornate da frasi energiche, anzi eroiche — data l'aggravante che a Zola viene contestata la prova di quanto ebbe ad asserire nella lettera a F. Faure — non sono tali da tranquillare le coscienze, da cacciare in bando i dubbii, da convincere che la condanna a A. Dreyfus è meritata e giusta. Ma il Cavaignac, diventato anch'egli opportunista per l'occasione, visto che tre quarti circa della Camera aveva applaudito Meline, per non procacciare al gabinetto un facile voto di fiducia si dichiara pago della affermata esistenza del rapporto Lebrun-Renaud e ritira la sua interpellanza.

Ah non valeva la pena di sfolgorare con tanta eloquenza l'equivoco per arrivare a così meschino risultato! Però non impunemente si fa violenza alla logica ed al buon senso; e questo e quella si sono vendicati spingendo alla tribuna Jaurès. Il quale raccolta l'interpellanza buttata via dal Cavaignac, ha con la sua eloquenza colorita e magistralmente incisiva sollevato una tempesta che dalla Camera non potrà non ripercuotersi nel paese che si trova di fronte ad uno dei più tormentosi problemi che possano scuotere un popolo.

Non rifaremo la storia di quella tempesta che è stata descritta ieri dal nostro corrispondente parigino con efficace sobrietà. Neppure ricameremo variazioni sul luogo comune della decadenza del parlamentarismo. Quello che a noi preme rilevare si è che le invettive scagliate dai banchi della estrema Sinistra contro i deputati di destra; che il pugilato avvenuto fra le due parti estreme della Camera incarnano la situazione presente in cui non sembra esservi più posto largo e sicuro per quelle opinioni intermedie che hanno il legittimo loro rappresentante in quel centro a traverso al quale le invettive passavano come se non esistesse e che i socialisti correnti all'assalto credevano poter disdegnare, come materia politica che non ha forza propria, che agisce per impulso e riceve le impressioni del momento.

Il Meline combattendo l'altro ieri gli oratori dell'estrema Sinistra che avevano rimesso a nuovo, per la discussione del bilancio dei culti la frase di Gambetta: « le cléricalisme, voilà l'ennemi! » disse il vero nemico essere il socialismo e l'anarchismo. quello che è avvenuto ieri alla Camera, quello che va accadendo da parecchi giorni per le vie di Parigi e delle principali città di provincia, ed il peggio che si aspetta per oggi e domani, dimostrano che l'attacco di Meline se fu abile non è stato a lui inspirato nè dalla realtà, nè da un sentimento di giustizia. Il nemico vero della Francia nell'ora presente, mentre la rinata influenza internazionale ha ridestato in lei tutti gli appetiti e il prodigioso sviluppo della sua ricchezza non impedisce nè lo spopolamento nè l'assottigliamento del risparmio, è il convincimento, infiltratosi nell'animo dei repubblicani moderati, che sia necessario far rivivere, all'ombra della Repubblica, quei metodi di governo che costituiscono la ragion d'essere della monarchia più o meno costituzionale e dell'impero più o meno plebiscitario; onde il risveglio da un lato di tutte quelle forze reazionarie che si credevano condannate all'impotenza cronica e un raddoppiarsi di energia in quelle forze popolari che aspirano a sempre maggiori espansioni.

Ieri, alla Camera dei deputati di Francia, la giustizia è stata sottoposta a nuove battiture; ma un simile fatto diventa quasi secondario, malgrado la sua importanza, di fronte alla chiarezza con cui è stato posto il problema politico che dovrà esser risolto dalle prossime elezioni generali. Si impone sempre l'angoscioso quesito: sarà rispettato il diritto che ha ogni uomo di non essere giudicato senza aver potuto bene e completamente difendersi, senza che tutte le garanzie della legge siano in lui state rispettate? Ma il quesito maggiore oggi è questo: trionferanno, nella lotta iniziatasi ieri alla Camera e che continuerà fuori di essa, coloro che vogliono luce piena e libertà assoluta o coloro che vogliono ricondurre la Francia all'alleanza della potestà civile con la potestà religiosa? Perchè, badate, per le opinioni intermedie, fiacche e vacillanti non sembra esservi più posto oramai. Nella seduta di ieri esse hanno rivelato la loro impotenza e Meline non è che il rappresentante di un'epoca di transizione.

La riduzione del dazio sui cereali

La *Stefani* ha questa mattina comunicato ai giornali il telegramma seguente:

ROMA, 23. — In seguito a deliberazione unanime del Consiglio dei ministri, S. M. il Re ha firmato questa mattina un decreto che riduce fino al 30 aprile il dazio di confine sul frumento a cinque lire il quintale.

Questo decreto che andrà in vigore la mattina del 25 corr., sarà presentato lo stesso giorno al Parlamento per essere convertito in legge.

Si sono date le disposizioni perchè gli importatori siano subito informati alle dogane della riduzione del dazio.

Questa misura s'imponeva evidentemente, e noi siamo lieti di avere contribuito, con quel poco di autorità che resta in Italia alla stampa, a farla adottare. In un momento difficile per il paese, nel quale tutti si argomentano di venire in soccorso delle classi più sofferenti, era naturale che anche lo Stato contribuisse con la sua parte di sagrifici all'opera buona.

Solo ci sembra che il provvedimento sia, contro le necessità impellenti, un poco troppo circoscritto nel tempo e nella misura. Nel tempo perchè il dolce aprile segna, per molte parti della penisola, appena appena la ripresa dei lavori campestri; nella misura, perchè ristretto a una semplice sospensione trimestrale, poteva concedersi se non la totale esenzione certo una più sensibile diminuzione, senza danno dei proprietari e con poco danno dell'erario.

Pochi sono difatti i fortunati proprietari arrivati a questa stagione con le arche ricolme di cereali, e quei pochi sono costituiti in tale posizione finanziaria da non temere il rinvilio di quattro o cinque lire al quintale, rinvilio che lascia il prezzo del grano ad un tasso più che rimuneratore dell'insidiata coltura. Molti invece sono i proprietari medii e piccoli che, o stretti da patti verso i coloni, o mossi da quel sentimento di tutela che tanto onora l'abbiente della media Italia, debbono acquistare il grano o il granone per distribuirlo alle famiglie dei loro dipendenti. Ogni lira di più spesa nell'acquisto del grano viene a diminuire il margine già limitato che le scarse risorse provenienti dalla terra lasciano ai miglioramenti, o solo ai lavori indispensabili. Ed il lavoro è sempre più moralizzatore delle cucine economiche, e delle altre forme di carità, cui si è costretti, in momenti travagliati come gli attuali, ricorrere.

Quanto all'erario poi, il danno sarebbe stato meno sensibile di ciò che alcuni credono prevedere. Al punto in cui siamo giunti, le provviste per l'annata sono oramai al completo, perchè essendo antiveduti gli aumenti, ognuno ha cercato di rifornirsi per tempo onde aumentare i guadagni non sempre lodevolissimi.

Ad ogni modo ben venga questa prima diminuzione che la Camera potrà, nell'approvare il decreto, rendere ancor più sensibile. Essa mostra, insieme ai lavori decretati ed affrettati, che il governo comincia ad intuire qual sia il suo còmpito, e quali i mezzi per raggiungerlo senza scosse, e con vantaggio della economia e tranquillità pubbliche.

La questione dell'Estremo Oriente

(Nostri telegrammi particolari)

Importante intervista.

LONDRA, 23, ore 10,10 ant. — (*Emme*) Un autorevole uomo politico mi riassunse nei seguenti termini la presente situazione politica internazionale: « Il conflitto attuale, puramente commerciale, involve tuttavia interessi politici, le cui conseguenze importanti concernono questioni territoriali. Alcune potenze vogliono impadronirsi e monopolizzare il commercio della Cina. La Russia tende ad escludere qualunque altra influenza europea nella Manciuria, e nel golfo di Liao-Tung, e la Francia fa altrettanto nelle provincie meridionali.

« Tale opera si sarebbe col tempo compiuta senza violenze, ma lentamente e occultamente. L'Inghilterra, invece, antivedendo le conseguenze inevitabili di tale politica, volle prevenirle e propose alla Cina un prestito a condizioni vantaggiosissime, non pretendendo come compenso alcun privilegio, ma chiedendo che la Cina apra le sue barriere al commercio mondiale. I progetti protezionisti della Russia e della Francia verrebbero così troncati dalle radici.

« E' difficile però che sopratutto la Russia si lasci sfuggire senza resistenza la preda agognata e attesa da tanto tempo. Fortunatamente anche questa volta gl'interessi inglesi coincidono con gli interessi della civiltà e del progresso. Il Giappone e l'America sono con noi, e con noi avremo pure tutte le altre potenze che non si trovano nelle condizioni di contrastare alla Russia e alla Francia nell'assicurarsi il monopolio del commercio nell'Estremo Oriente.

« Il programma egoistico della Russia e della Francia consiste nel concedere alla Cina la propria protezione politica e nello sfruttarla commercialmente con privilegi protezionisti.

« Il programma inglese, al contrario, consiste nell'abbandonarla politicamente a se stessa e nello spingerla nel movimento commerciale del mondo. »

L'azione della Germania

BERLINO, 23, ore 12 mer. — (*Hermann.*) Nelle sfere competenti la situazione nell'Asia orientale continua ad essere considerata come seria.

Le *Berliner Neueste Nachrichten* domandano che il governo mandi in Cina due divisioni di torpedini per appoggiare la squadra degli incrociatori.

La questione di Creta

(Nostri telegrammi particolari)

La nomina del principe Giorgio

ATENE, 22, ore 10 antimerid. — (*P.*) In questi circoli politici si ritiene che la nomina del principe Giorgio a governatore di Creta sia certa.

Il re avrebbe ricevuto dallo czar un telegramma, annunziantegli che le provincie sono addivenute, in proposito, ad un accordo.

Sono informato da buona fonte che l'azione della Russia ha causato sorpresa nei circoli diplomatici, poichè contraria ad un accordo segreto a cui le potenze erano venute recentemente. Secondo questo accordo il governatore scelto sarebbe stato solo provvisorio, e con tale pretesto inviato in Creta ed installato nel suo ufficio senza aspettare il consenso del sultano.

Sembra che le maggiori difficoltà fossero sollevate dalla Germania ma l'intervento personale dello czar presso Guglielmo II le avrebbe appianate. Adesso tanto da Berlino che da Pietroburgo si cerca a guadagnare la adesione del sultano; e per renderla più facile si nominerebbe a vice-governatore un ufficiale tedesco che serve nell'esercito turco.

Il principe Giorgio intraprenderà quanto prima un viaggio in Europa.

Nuovi torbidi

LA CANEA, 23, ore 9,30 ant. — (*Sfak*). Il vescovo di Creta ha informati i consoli che giorni sono i mussulmani di Candia profanarono il cimitero, disseppellendo i morti ed asportandone le ossa che venivano vendute per scherno in città. Sarebbero pure stati commessi eccessi innominabili su cadaveri sepolti recentemente.

Si afferma pure che un ragazzo cristiano sia stato fatto a pezzi dai mussulmani nel distretto di Pediada. Gli insorti alla loro volta, per vendetta, avrebbero uccisi o fatti prigionieri tre mussulmani che si erano recati per fare un'inchiesta sulle loro proprietà nella provincia di Monofatsi.

La lotta fra czechi e tedeschi

(Nostro telegramma particolare)

PRAGA, 23, ore 9 ant. — (*Xy.*) Il luogotenente della Boemia ha risposto oggi all'interpellanza dei deputati tedeschi relativa alla proibizione di portare in pubblico i distintivi delle Associazioni. Il luogotenente ha dichiarato:

Il governo riconosce il diritto degli studenti tedeschi di portare in pubblico i colori delle loro Associazioni, però negli ultimi giorni l'eccitazione della popolazione fu così viva, che tutte le forze della polizia e la truppa sarebbero state necessarie per proteggere gli studenti che fossero comparsi in pubblico coi loro distintivi. La proibizione è soltanto temporanea e riguarda tanto gli czechi quanto i tedeschi e sarà presto abrogata.

Dopo questa dichiarazione si è ripresa la discussione sulla mozione per l'abolizione dell'ordinanza sulle lingue. Ma essendosi approvata la chiusura dopo due soli discorsi, i deputati tedeschi hanno prima protestato violentemente tumultuando, poi hanno per la maggior parte abbandonata l'aula. La seduta però è continuata.

Era stata proposta la nomina di una Commissione speciale per esaminare la mozione Schlesinger sull'abolizione immediata delle ordinanze sulle lingue. La Dieta ha respinto con 114 voti contro 54 tale proposta, sicchè la mozione Schlesinger sarà esaminata dalla stessa Commissione nominata per l'esame della mozione Buquoy.

La seduta quindi è stata tolta e la prossima seduta avrà luogo lunedì.

Ieri venne anche tenuto il Congresso accademico. Vi parteciparono 1300 studenti universitari tedeschi, e fu presieduto da professori.

Fu deliberata l'astensione dalle lezioni finchè vigerà il decreto di portare distintivi.

LA QUESTIONE DREYFUS

(Nostri telegrammi particolari)

I tumulti alla Camera francese

PARIGI, 23, ore 10 antimerid. — (*Jacopo*). Il tumulto continuo mi ha impedito ieri di raccogliere e trasmettervi con precisione le dichiarazioni fatte da Meline. Credo quindi opportuno riferirvi i punti principali del suo discorso con la scorta del *Journal Officiel* che, in mancanza d'altri documenti, è quello che deve far testo. A proposito del rapporto del capitano Lebrun-Renaud, Meline disse:

Portando alla tribuna il rapporto Lebrun-Renaud si lascierebbe credere che senza di esso la sentenza non avrebbe valore.

A proposito dell'azione personale di E. Zola così si espresse:

Uno scrittore eminente si servì della penna per disonorare i capi dell'esercito e la giustizia militare tutta intera, urtando così il sentimento del paese, scatenando tumulti come quelli che si stenta a reprimere.

Interrotto violentemente dai socialisti citò dei brani di un articolo del Jaurès, soggiungendo:

Questi attacchi producono grande soddisfazione a tutti i nemici della Francia. Voi preparate così nuove edizioni della *Débâcle*. Prevengo però Jaurès, il quale prepara la rivoluzione, che la decomposizione della borghesia non è tanto inoltrata che 20,000 uomini, fossero pure armati, possano compierla.

Era naturale che il Jaurès, così preso di fronte, salito alla tribuna ricorresse, per respingere l'attacco, a tutte le risorse della sua infiammata eloquenza. Fino dalle prime parole fu aspro, mordente e provocò tumulti. Egli disse:

Il grido di « Morte agli ebrei! » uscì dalle labbra di coloro che proteggono il ministero.

E dando forma tagliente ad un giudizio che è nell'animo di tutti, soggiunse poi essere « una viltà » procedere contro Zola nel modo incompleto prescelto dal ministero.

Ma meglio che i particolari dei discorsi interesseranno i lettori quelli della battaglia che fu veramente aspra, intensa, diffusa. Alcuni vecchi senatori i quali assistevano alla seduta, volendo intromettersi, vennero picchiati. Il deputato Bernis, che era riuscito a dare d'improvviso un colpo sulla nuca a Jaurès, ne ricevè un ceffone ed un calcio; e fu questo il segnale di una mischia vasta, che venne, fortunatamente, poco dopo frenata dall'intromissione di alcuni deputati radicali i quali riescirono a impedire nuovi scandali e a permettere ai ministri di ritirarsi nella sala ad essi riservata.

Le discussioni, le liti, continuarono nell'interno della Camera. Il deputato Bernis aveva il colletto leggermente tinto di sangue per una scalfittura alla guancia. Egli era come affranto per le molte busse ricevute. Un socialista, il Deville, vedendolo, si mise a gridare: « miserabile » ed afferrato un calamaio glielo gettò sulla testa, sbagliando, per fortuna del Bernis, la mira.

Clovis Hugues, che non aveva preso parte alla lotta, ebbe un dito schiacciato da un uscio del salone che [illegible] porta il nome di « Salon de la Paix. »

L'agitazione durò a lungo. Tutti erano concordi nel dire che la scena avvenuta nella Camera era peggiore delle peggiori avvenute alla Camera dei deputati austriaci. Un bello spirito fece circolare la voce che il conte Badeni, di passaggio a Parigi, assisteva alla seduta. In realtà nella tribuna diplomatica non vi erano che l'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, ed il ministro di Svezia e Norvegia. Alla seduta aveva assistito D'Annunzio che restò a lungo nei corridoi, e tutti gli dicevano che nella sua visita alla Camera era stato fortunato.

D'Annunzio mi narrò che, nella sua qualità di deputato, gli era stato offerto di assistere alla seduta nell'emiciclo, ma egli aveva preferito la tribuna. Senza di ciò egli, che va continuamente in cerca di emozioni, avrebbe provato quella di ricevere qualche pugno destinato ad altri.

Ed a proposito della lotta combattutasi nell'interno dell'aula devo dirvi, che nel momento in cui essa assumeva proporzioni omeriche, chiamato dai questori, un picchetto di soldati arrivò fino alla porta dell'aula. Però in seguito alle vivaci proteste dei deputati fu fatto ritirare. Si disse essere stato questo intervento effetto di un malinteso; ma pare che ne sarà chiesto conto come di una violazione dell'immunità parlamentare.

Dopo essere stato a lungo perplesso, Brisson decise di non riprendere la seduta quantunque i gruppi ministeriali avessero emesso il voto che dovesse venire ripresa, che dovesse essere esaurita la discussione e si dovesse votare l'ordine del giorno.

Per disposizione del regolamento lo svolgimento dell'interpellanza Jaurès dovrebbe continuare sabato venturo; ma Jaurès vorrà che si ricominci il combattimento domani. Con quali effetti? E la seduta potrà svolgersi con calma? Sono queste domande a cui non è facile dare una precisa risposta. E' tanto diffuso il sospetto che non vi possa essere calma, che taluni danno perfino come possibile un anticipato scioglimento della Camera.

Intanto l'ufficio di presidenza della Camera ha informato l'autorità giudiziaria dei reati commessi nell'odierna seduta della Camera, designando i deputati i quali pei primi vennero a vie di fatto, cioè il socialista Gerault-Richard che percosse Bernis, conservatore, e Bernis che percosse Jaurès.

Le ragioni della Destra

La Destra, se la seduta d'ieri avesse potuto andare fino alla fine, avrebbe letto una dichiarazione con la quale, dopo aver esposto la situazione e deplorato che il governo proceda lentamente nella repressione contro il sindacato cosmopolita insultatore dell'esercito e perturbatore della pubblica quiete — repressione che l'opinione pubblica attende — proponeva il seguente ordine del giorno:

La Camera invita il governo ad assicurare il rispetto della cosa giudicata, a reprimere senza esitazione gli attacchi contro l'esercito e l'eccitamento all'indisciplina, qualunque ne siano gli autori.

Si dice, in circoli bene informati, che il governo non avrebbe accettato quest'ordine del giorno, ma che la votazione sarebbe avvenuta su un ordine del giorno presentato dal Centro; ad ogni modo l'affermazione che intende fare la Destra non è priva di significato. Essa è una recisa condanna del movimento revisionista che si va accentuando. Fra le nuove numerose domande di revisione del processo si trova oggi quella dell'illustre Federico Passy.

Il *Gaulois*, come qualche altro giornale, dice che la chiara affermazione (!!?) fatta da Meline che Dreyfus confessò il delitto dovrebbe calmare gli spiriti; il *Journal* esprime su per giù lo stesso concetto; la *Libre parole* opina che il governo per la prima volta parlò chiaramente. Ma oltre che questo è molto contestabile, la posizione di combattimento presa dalla Destra contribuisce non poco a mantenere la tensione degli animi.

Duelli in vista

Corre voce che vi saranno dei duelli. Jaurès costituì già i proprii testimonii nelle persone dei deputati Millerand e Viviani; però ritenendo di essere egli l'offensore per aver dato al Bernis del vile, attenderà che costui gli mandi la sfida. Il Bernis dal canto suo ritiene di essersi già presa la soddisfazione che gli era dovuta.

La *Petite Republique* pubblica intanto la seguente dichiarazione di Jaurès:

Quando, in risposta ad un'interruzione insultante di Bernis, l'ho trattato da miserabile e vile, intendevo di chiamarlo sul terreno. Il Bernis avendomi attaccato e colpito per di dietro, si pose fuori delle regole dell'onore; e più non lo conosco.

A Parigi ed in provincia

Il partito operaio socialista tenne iersera un comizio di protesta contro le « porte chiuse. » Tutti gli oratori inneggiarono a Zola, e combatterono il militarismo.

Gli studenti avevano fatta la gherminella di versare a terra degli acidi, le esalazioni pestilenziali dei quali fecero un po' alla volta scappare tutti. Il comico incidente impedì che nascessero conflitti.

Un altro Comizio tennero gli anarchici nella sala « Meyre » dove intervennero 1500 persone.

Non accadde alcun incidente meritevole di essere segnalato; tutti, uditori ed oratori, essendo d'accordo. Venne altamente approvato il linguaggio violento di Sebastiano Faure il quale disse che Dreyfus non è più un ufficiale ma una vittima.

Si teme che nascano oggi conflitti all'uscita del Comizio antisemita che si deve tenere nella sala della Mille colonne. La guarnigione anche [illegible] consegnata [illegible] Comizio antisemita convocato in piazza della Concordia, che il governo ha proibito, ma che i promotori sono risoluti a tenere ad ogni modo.

Iersera si temeva che accadessero disordini come contraccolpo dei fatti gravissimi avvenuti nella Camera, ma invece nulla avvenne. Il governo del resto aveva preso ovunque misure eccezionali per il mantenimento dell'ordine.

I giornali pubblicarono numerose edizioni. In quella del *Jour* gli avvenimenti della Camera erano intitolati: « Il massacro della Camera — cento deputati vengono alle mani. »

Niente di grave viene segnalato dalla provincia. A Lione, [illegible] a Luneville, ed a Besançon vennero scagliate pietre contro le case degli ebrei.

Disordini più seri accaddero ad Algeri. Seimila persone reduci da un comizio anti-dreyfusiano tenuto a Mustafà, giunte ad Algeri, rotti i cordoni della truppa, sfasciarono qualche vetrina. Trecento giovani israeliti, armati di bastoni, che andavano per affrontarle, vennero dispersi colla forza.

×

ALGERI, 23. — Vi furono iersera dimostrazioni.

Alcune mostre di negozi, appartenenti ad israeliti, vennero rotte. Le truppe occupano le vie della città.

Dopo tenuto un *meeting*, 500 antisemiti incendiarono due chioschi in piazza del Governo e saccheggiarono una diecina di negozi.

Le truppe intervennero e fecero una quarantina di arresti.

Numerosi agenti di polizia rimasero feriti.

Stamane, alle ore 2,15, l'ordine era ristabilito.

Anche contro gli studenti

Gli esimii difensori italiani del maggiore d'Esterhazy non sanno più contro chi acuire le armi delle loro proteste. Dopo di avere ottenuto le dimissioni dell'egregio Baffico da segretario dell'Associazione della stampa, si mettono all'opera per ottenere... anche le dimissioni da *studenti*, dei giovani italiani che mandano telegrammi a Zola? Sarebbe naturale, del resto: come ieri si è provocato un ordine del giorno di decadenza contro il Baffico, da parte del governo dell'Associazione, lavorare per provocare un ordine del giorno contro i firmatari dei telegrammi paterini, da parte dei rettori delle Università del regno.

Ma se noi comprendiamo tutto ciò, non comprendiamo come, per arrivare a certe conclusioni, si vogliano rendere responsabili dell'incremento — è poi constatato? — del clericalismo in Italia, i bravi studenti delle nostre Università. Noi non siamo sospetti, e se ne accorgono di quando in quando anche i vetri delle nostre finestre, di tenerezza o di arrendevolezza verso gli errori degli studenti. Biasimammo sempre certe incomposte dimostrazioni; e il nostro biasimo salì fino all'indignazione, quando nelle strade e nelle piazze udimmo, dopo la sconfitta d'Adua, quel tal grido di *Viva Menelick*, che rispondeva allora tanto acditamente alla letizia giornalistica e parlamentare di tanta gente. — Ma quali che siano le passeggere eventatezze e i suggestionati errori degli studenti, non si può mai dire che fra quelle e questi vi sia stato mai posto per una piccola o grande agitazione a favore dei clericali e del clericalismo. Gli studenti italiani sono monarchici, sono repubblicani, sono socialisti, e sono anche anarchici; ma non sono clericali; e certo in nessuna Università del regno è mai accaduto quello che è stato possibile soltanto all'Associazione della stampa: che, cioè, in omaggio ai clericali, si sia abolito il 20 settembre, e tanto meno si sia riconosciuto come elemento di discordia la bandiera nazionale!

Ond'è che appare molto strano, per non dir altro, che proprio quei tali giornalisti, i quali nel nome della concordia delle opinioni, hanno intimato la resa al buon Baffico, accusino ora gli studenti di essere i responsabili, se non i fautori, del movimento clericale italiano. Gli studenti? E come? e perchè? — O per lo meno, in quale occasione non hanno fatto il loro dovere?

Uno degli oppositori di Baffico, chiede agli studenti a proposito dei telegrammi a Zola:

« Ma non faceste sempre così! come vi dimenticaste sempre di quello che succedeva in casa vostra! Clericali incivili e perversi non erano dunque anche quelli che lavoravano e lavorano ancora a qualche cosa ben peggiore di un error giudiziario, alla restituzione di Roma al Papa, che sarebbe un delitto non contro la patria soltanto, ma contro la civiltà umana tutta quanta! Perchè prima di questo grido d'indignazione alla ipotesi della sopraffazione subita da un innocente odiato dai clericali, non levaste un grido d'orrore per il continuato tentativo di un reato contro l'Italia e contro tutto il pensiero moderno? ».

Il *grido d'orrore*, va benissimo; tanto più che a gridare si fa presto. Ma quando mai la gola degli studenti non si sarebbe prestata a un sì modesto desiderio dei loro accusatori? O quando mai l'azione degli studenti si sarebbe prestata all'opera di muratura, del buco di porta Pia? — Noi ricordiamo invece che in più d'una occasione gli studenti fecero qualche cosa di meglio che emettere grida di orrore: fecero le bastonate. Per esempio, una volta a Mentana; un'altra volta al Pincio. E allora non ci parve di vedere in mezzo a loro gli... oppositori di Baffico; anzi!

Meglio dunque non parlare di certe cose. E trovare, se mai, migliori argomenti per inveire, più o meno placidamente, contro coloro che credono, con un modesto telegramma, di fare atto di gentilezza verso un grande scrittore, che, contro tanti interessi collegati, difende coraggiosamente una causa di giustizia!

In giro per il mondo

Le conseguenze di un berretto rosso.

Mi scrive un assiduo da Firenze:

« Un gruppo di studenti dell'Istituto degli studi superiori di Firenze aveva presa la iniziativa di una dimostrazione in favore di Zola. In mezzo a questo gruppo un venditore di pezzi di panforte da un soldo e da due soldi l'uno, con un berretto in testa rosso fiammante, cercava di invogliare i giovinetti che gli stavano intorno a comperare la sua mercanzia.

Credendo che unica *réclame* in quel momento dovesse essere il mostrarsi entusiasta come i suoi futuri clienti, e d'altra parte equivocando sullo scopo della dimostrazione ch'egli attribuiva al rincaro del pane, si pose a gridare con quanto fiato aveva in gola: « Vogliamo pane e lavoro! »

L'imprudente! un nugolo di guardie, fra le quali un [illegible] che aveva visto la scena, gli piombarono addosso e afferratolo chi pel collo, chi pel petto e per le spalle, lo trascinarono in questura, mentre il disgraziato si raccomandava pel vassoio di panforte che gli era stato tolto di mano. La folla seguiva sghignazzando quel gruppo caratteristico.

Questa mattina lo hanno rilasciato per istrada il rivenditore di panforte; ma oh! sorpresa! al posto del berretto rosso... aveva un berretto bianco! »

×

Il caso di un sindaco che si offre un banchetto da sè, non mi pare comune.

E pure ho qui sotto gli occhi una lettera di invito di un sindaco, che dice:

Onorevole e Caro Collega,

Parecchi consiglieri mi hanno espresso il desiderio di essere riuniti ad amichevole banchetto per la mia elezione a sindaco.

Colgo il momento, e però mi permetto pregarvi di gradire il mio invito che, per rispondendo al vivo desiderio dell'animo mio, non avrei mai osato rivolgervi, reputandomi di gran lunga inferiore a tale onore.

... All'albergo... ecc., ecc., per giovedì 20 corrente alle ore 14 è fissato l'appuntamento... ecc., ecc. Nella speranza che vogliate onorarmi colla vostra presenza vi comunico che le amministrazioni delle ferrovie porranno a disposizione della brigata vetture e serie facilitazioni...

Pare che uno degli invitati, alle frutta, si sia levato pregando il sindaco di farsi da sè un brindisi di ringraziamento.

×

La miseria nera.

Avevate mai capito perchè alla miseria si appiccicasse un simile epiteto? perchè i poveretti si ritrovassero sempre nella più *nera* miseria e mai nella più bianca o livida o verde?

Finalmente, la nera miseria è segnalata in carne ed ossa; ha fatto la sua apparizione a Lilla.

La figlia di un re si è infatti presentata agli uffici della pubblica assistenza di Lilla, donde, senza nessun rispetto per la sua reale persona è stata mandata all'asilo notturno.

E' la figlia di un re negro, dell'ex-re del Dahomey, Behanzin!

Rama-Vallo Behanzin ha 23 anni, occhi neri, colorito di cenere. E' nata ad Abomey. Il naso schiacciato indica la sua origine; ella è però figlia di una bianca.

Come quella principessa si trova a Lilla, in così *nera miseria*?

Rama-Vallo viene da Bruxelles e si suppone che abbia lasciato il Dahomey con una compagnia di indigeni condotti alla capitale belga per l'Esposizione e poi piantati lì da un impresario filantropo e colonizzatore.

×

Alla Corte di Berlino sarebbe occorso un molto piccante incidente diplomatico, secondo quello malelingue dei giornali francesi.

L'ambasciatore di una grande potenza repubblicana si trovava molto scontento della situazione alquanto umiliante fattagli nella società diplomatica berlinese.

I funzionari civili o militari lo trattavano con una marcata indifferenza, non per antipatia verso l'uomo, ma perchè, sapendo che egli rappresentava un paese essenzialmente democratico e per conseguenza non poteva distribuire decorazioni o gradi, si astenevano di trattarlo con tutti i riguardi dovuti al suo rango e di recarsi a rendergli visita.

Giorni sono, l'ambasciatore, persa la pazienza, si andò a lagnare presso il gran mastro delle cerimonie.

Questi si affrettò a trasmettere le lagnanze di S. Eccellenza all'imperatore che subito fece pubblicare nel *Moniteur ufficiale*: « Le persone presentate a Corte saranno tenute a recarsi a far visita a tutti i diplomatici senza dimenticare il signore e la signora N. »

Sin dal giorno dopo, le sale dell'ambasciatrice erano colme di gente. La padrona di casa se ne mostrava entusiasta; ma i giornali americani trovano alquanto umiliante quella condanna alla visita perpetua in casa del loro rappresentante.

×

Fra ciclisti principianti:

— Ebbene, fai dei progressi?

— Oh! sì.

— Cominci a pedalare senza tenerti al manubrio?

— Non ancora; ma cado quasi senza farmi male.

Richel.

I discorsi del giorno

GIUSTIZIA MILITARE

Appena scritto - mi accorgo che questo titolo è un'ironia, o meglio una contraddizione. La giustizia non si può conciliare col militarismo, come la forza non si può conciliare col diritto.

Per sciogliere qualunque questione, due sono i mezzi che l'uomo finora ha trovato: la violenza o il ragionamento. Alla prima corrisponde la spada del soldato, al secondo la sentenza del giudice. Due mezzi che, per essenza, sono in antagonismo fra loro, e che - quando si vogliono riunire, come nei tribunali militari - danno luogo a un istituto ibrido che non ha nè la franca crudeltà della spada, nè il calmo e sincero ragionamento della sentenza.

×

E' passato molto tempo dalla prima rappresentazione di quel *Caporale di settimana* che conteneva una delle frasi più argute contro il militarismo: « I superiori hanno sempre ragione, sopratutto quando hanno torto ». E se il pubblico ha riso, approvando, quando udì quella frase la prima volta, e ride ed approva ancor oggi, ricordandola, non ne intende però tutto il triste e tristo significato. Un significato che trascende i confini, fino a un certo punto legittimi, della disciplina; un significato che non ha valore soltanto nella caserma e sui campi di battaglia, dove può essere necessario; ma che purtroppo si applica anche là dove l'applicarlo è un insulto palese ai principii fondamentali della giustizia.

Qual è il volontario che nell'anno vissuto sotto le armi non abbia assistito a qualche sopruso, commesso dal superiore all'inferiore? Qual è il medico militare che non abbia avuto - almeno una volta - dal suo colonnello o dal suo capitano l'ordine brutale di diminuire il numero dei soldati all'infermeria, perchè... i malati eran troppi?

E qual'è l'ingenuo che, mentre si proclama ai quattro venti la influenza della politica in certi processi sottoposti alla giustizia civile — creda che solo nei processi sottoposti alla giustizia militare non vi siano influenze provenienti dall'alto?

E — senza insistere su queste verità, che coloro cui fa comodo la menzogna chiameranno insinuazioni — non è forse una mezza-giustizia quella dei tribunali militari, per il solo fatto [illegible] non dei cittadini eguali a loro, ma dei superiori, davanti a cui non è forse nobile, ma è certo umano tremare?

Aggiungete a tutte queste cause che soffocano il diritto per lasciar imperare liberamente la forza, il mistero di cui la giustizia militare ha facoltà di servirsi quando crede, o lo fa come dar ad intendere, che ragioni supreme esigano il più assoluto silenzio su certi fatti.

Una volta il popolo credeva alle streghe e agli untori; oggi la superstizione ha cambiato forma, e il popolo — almeno il popolo francese — crede alle spie e alle congiure; crede cioè che quel che fanno le spie e tentano i congiurati non possa essere dichiarato alla

luce del sole, e s'immagina — in una allucinazione di patriottismo — che se i documenti del processo Dreyfus venissero pubblicati, ne seguirebbe una guerra colla Germania.

Il governo francese, dal canto suo, approfitta di questa superstiziosa credulità, e felice di trovare una moltitudine così ilota da preferire il buio alla luce, la spaventa dicendole che guai s'ella tentasse di avvicinarsi a quel buio: l'orco d'una conflagrazione europea ne potrebbe uscire!

In verità, questa psicologia da bambini non si sa se produca maggior compassione per la stoltezza dei governati, o maggiore ammirazione per la furberia dei governanti.

×

Una cosa però mostra — in modo perentorio — quanta mala fede vi sia da una parte e quanta ingenuità dall'altra, in questo mistero di cui si vuol circondare il processo Dreyfus.

Ammettiamo pure — per un momento — che in quel processo esistano delle carte o delle rivelazioni che comprometterebbero il governo francese e qualche governo estero. E riconosciamo che si fa bene a non pubblicare quelle carte e quelle rivelazioni.

Ma v'è una questione sulla quale inutilmente si è discusso da qualche giorno, e che il Ministero avrebbe potuto e dovuto risolvere subito, perchè non comprometteva certo nè la Francia nè la Germania. Alludo alla deposizione scritta del comandante Lebrun-Renaud, la quale — secondo alcuni — conterrebbe la confessione per parte di Dreyfus del suo tradimento.

Un governo che abbia veramente a cuore l'onore del suo esercito e la tranquillità del proprio paese, avrebbe dovuto pubblicare immediatamente questa deposizione; e un popolo che voglia veramente la luce avrebbe dovuto chiedere a gran grida questa pubblicazione.

Invece, noi abbiamo assistito a una lunga e vana logomachia di affermazioni e di negazioni, e allo scambio di lettere fra la signora Dreyfus e l'ex-ministro Cavaignac.

E ieri, quando finalmente Cavaignac con nobile franchezza chiese al ministero di pubblicare il rapporto di Lebrun-Renaud, si sentì rispondere che il rapporto esiste ma che... non si vuol pubblicarlo.

Ora, è questo il mezzo per dissipare gli equivoci o non è piuttosto il modo per continuarli?

Intendiamoci bene. Non si vuol mettere in dubbio la parola di Méline — quantunque troppi esempii abbia la storia passata e recente di ministri che mentirono per ragioni di Stato. Ma si vuol constatare che la parola di un gentiluomo non basta quando contro di essa sta la parola di altri gentiluomini, quando lo spirito pubblico è in uno stato di agitazione frenetica ed ha bisogno, per essere calmato, non di parole, ma di fatti.

L'assicurazione di Méline nulla aggiunge a quella di Cavaignac; e se era necessario accontentarsi di parole, tanto valeva accontentarsi di quella di Cavaignac.

Questa ostinazione nel non voler offrire al popolo le prove di cui egli è avido, comincia ad impensierire. E non si può ragionevolmente dolersi se qualche maligno argomenta che le vantate prove non esistono.

Avete letto nella *Tribuna* di ieri, i resoconti dei giornali parigini che descrivevano, tre anni or sono, la scena della degradazione di Dreyfus? Tutti quei giornali, senza distinzione di partito riportavano le parole che il capitano aveva lanciato in faccia a coloro che l'insultavano: *Dite alla Francia che io sono innocente!*

Perchè, allora, i giornali non hanno riferito che Alfredo Dreyfus aveva confessato? Perchè oggi Lebrun-Renaud afferma che nel suo rapporto non esiste traccia di quella confessione?

E perchè noi dobbiamo accontentarci — di fronte a tante contraddizioni — della parola di Méline?

L'ho già detto, ma voglio ripeterlo: la pubblicazione del rapporto di Lebrun-Renaud non comprometterebbe nessuno: nulla di più semplice e di più innocuo internazionalmente della confessione del traditore già condannato.

Per qual ragione, dunque, il governo non vuol pubblicarla?

Se questo rifiuto fa parte dei sistemi della giustizia militare, io ho ben ragione di dire che essa non è giustizia; e poco mi importa che Cassagnac mi rimproveri di accusare il militarismo francese, e che il *Petit Journal* mi chiami *cinico*. Io mi glorio di quelle accuse e del mio cinismo.

Scipio Sighele.

Dalle lettere di un innocente

Pubblichiamo ancora una lettera, delle tante che il *Siècle* continua a riportare. E' quella che Dreyfus scriveva al suo avvocato, Edgard Demange nel giorno stesso della degradazione.

Essa ha un valore di documento decisivo, in confronto dell'asserzione che fece Méline ieri alla Camera dei deputati sulla esistenza di una dichiarazione del capitano Lebrun-Renauld.

Sabato, Prigione della Salute.

Caro Avvocato,

Mantenni la promessa che vi avevo fatta.

Innocente, affrontai il martirio più spaventoso che si possa infliggere ad un soldato; sentii intorno a me il disprezzo della folla; soffrii la tortura più orribile che si possa immaginare. E come sarei stato più felice nella tomba! Tutto sarebbe finito, non sentirei più parlare di niente, sarebbe la calma, l'oblio di tutte le mie sofferenze.

Ma ahimè il dovere non me lo permette, come voi mi avete ben dimostrato.

Io son costretto a vivere, son costretto a lasciarmi ancora martirizzare durante lunghe settimane per arrivare alla scoperta della verità, alla riabilitazione del mio nome.

Ma quando tutto ciò sarà finito, quando sarò di nuovo felice?

Conto su di voi, caro avvocato. Tremo ancora al ricordo di quel che sopportai oggi, al pensiero di tutte le sofferenze che mi aspettano ancora.

Sostenetemi, caro avvocato, con la vostra parola calda ed eloquente, fate che questo supplizio cessi, che mi si mandi al più presto laggiù dove aspetterò con pazienza insieme con mia moglie, che si faccia la luce su questa lugubre storia e che mi si renda l'onore.

Per ora è l'unica grazia che sollecito. Se si hanno dubbii, se si crede alla mia innocenza, non chiedo che una sola cosa: l'aria e la compagnia di mia moglie ed allora aspetterò che i miei amici svelino questo fosco mistero. Si faccia presto, però, chè io sento venir meno le forze. E' davvero troppo tragico, troppo crudele, essere innocente e condannato per un delitto tanto spaventoso.

Perdonatemi di questo stile sconnesso; non ho ancora ordinate le mie idee e mi trovo in uno stato di profonda prostrazione fisica e morale. Il mio cuore sanguinò troppo, oggi.

Per amor di Dio dunque, caro avvocato, mi si abbrevi il supplizio immeritato.

Durante questo tempo, voi cercherete e, — ne ho la fede e l'intima convinzione — troverete.

A. Dreyfus.

Giudichi il pubblico di tutto il mondo della possibilità morale che un uomo scriva una lettera simile pochi minuti dopo aver confessato il suo delitto a chi, per dovere d'ufficio, lo avrebbe certo rivelato!

Manifestazioni per Zola

(Nostri telegrammi particolari)

LIVORNO, 23, ore 2,10 pom. — *(edi).* Le eleganti pagine dell'albo d'onore a Emilio Zola, si ricoprono di migliaia di firme. Queste si ricevono alle redazioni dei giornali quotidiani cittadini, in vari negozi delle vie principali, e presso l'ufficio del corrispondente della *Tribuna*. Un Comitato studentesco si è unito al Comitato cittadino per l'albo.

BOLOGNA, 22. — Circolano schede di sottoscrizione per onoranza a Zola: fra i notissimi firmatari vi sono il senatore Ceneri e il deputato prof. Panzacchi.

Si organizzano altre manifestazioni sotto diverse e nuove forme in favore del grande artista.

TRIESTE, 23, ore 9 ant. — *(Cr.)* Gli studenti di Trieste mandarono a Emilio Zola il seguente telegramma:

« A voi, che solo sorgete in campo contro la masnada gesuitica prevalente, plaudono con entusiasmo gli studenti triestini. »

L'agitazione nelle Marche e altrove

FOSSOMBRONE, 22. — *(X.)* Anche in questo paese il rincaro del pane e dei varii generi alimentari ha reso critica e triste la condizione delle classi proletarie. Buon per noi che tre stabilimenti serici, dai quali traggono sussistenza centinaia di famiglie, hanno potuto fin qui mantenere vivo il lavoro; diversamente chissà quali dolorosi momenti avremmo dovuto attraversare!

A lode di una buona azione piacemi anzi rilevare come gli stabilimenti serici Cappetelli Gaetano, Beer-Giungi e Giungi Ettore, compenetrandosi delle infelici condizioni delle operaie addette ai loro stabilimenti, sono venuti ad un'umana determinazione, aumentando di centesimi dieci la mercede giornaliera d'ogni singola filatrice. Possa questo esempio essere seguito nella ventura campagna serica da tutti gli altri stabilimenti, specie dalle piccole filandine che fino ad oggi non solo non pensarono mai ad aumenti di salari, ma condannarono ad un'enorme fatica tante povere paria del lavoro esigendo da esse un orario che varia dalle 13 alle 15 ore!

E se essi sordi volessero restare a questo augurio strettamente umano, rammentino le operaie di queste filandine che una più equa ricompensa al lavoro a cui sono sottoposte è un sacrosanto diritto, pel raggiungimento del quale oltre l'appoggio di tutti gli uomini di cuore, troveranno quello delle compagne che si sono testè veduto migliorato il loro salario. Sarà questo atto di vera e santa solidarietà nella lotta per la vita.

FOLIGNO, 22. — Già da parecchi giorni le autorità politiche e comunali temevano che nascesse anche qui qualche disordine causato dalla mancanza di grano nel mercato e dal rincaro sul prezzo del pane. Infatti sabato passato centinaia di operai e di braccianti avevano atteso invano, col loro sacchetto sotto il braccio, che venisse portato un po' di grano sul mercato.

Questo fatto e l'esempio delle altre città avevano preoccupato il sindaco e il sottoprefetto, e provvidamente disposero che oggi si vendesse il pane a centesimi 28 il chilogramma e il grano a lire 9 il quarto (chilog. 32), nei locali della palestra ginnastica. Anche sul mercato si cominciò a vendere a questo prezzo, ma certo Gregorio Stramaccia, negoziante di grano, non contento di quel prezzo equo, chiuse il magazzino. Allora la folla forzò la porta del magazzino, e mercè l'intervento della polizia, del deputato Fasi, dell'assessore Girolami ed altri, fu venduto tutto il grano a lire 8 il quarto.

Finora si è scongiurato ogni disordine grave, ma il fermento non è spento.

LIVORNO, 23, ore 3.50 pomeridiane — *(edi.)* Continuano i timori di dimostrazioni contro il rincaro del pane. Le autorità hanno preso grandi misure di precauzione.

E' stato ora proibito alla banda cittadina che ritornava da una passeggiata ad Antignano di suonare in città. Avendo essa principiato una marcia in piazza Vittorio molte guardie l'accerchiarono facendola cessare.

CATTIVO TEMPO IN SICILIA

(Nostro telegramma particolare)

SIRACUSA, 23, ore 8,20 pomer. — *(Corpaci).* Il pessimo tempo de' giorni scorsi ha prodotto dei danni in molti comuni della provincia.

Nelle campagne di Cassaro, Ferla Biscari e Monterosso i danni sono maggiori.

I torrenti ingrossati dalle forti pioggie, trascinano molto bestiame perito.

Il piroscafo *Carola* ebbe una traversata tempestosa per Malta.

Diversi bastimenti perdettero le vele per la furia del vento.

Nessuna disgrazia è segnalata.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Rovigo, 22. — *Per il progetto di navigazione fluviale.* — L'altra sera sono arrivati a Lorio i membri del Comitato promotore per il progetto della navigazione sul Po fra Venezia e Milano.

Facevano parte della comitiva il senatore Sormani-Moretti, presidente del Comitato, il generale Polto, il cav. Gei, l'ing. Smith olandese ed altri venuti espressamente da Venezia sul piroscafo della regia marina *Poerio*, per visitare i canali e i sostegni che fanno capo al Po.

L'ing. Smith che esercisce altre linee di navigazione sull'Elba e il Reno, ha voluto constatare *de visu* le condizioni fluviali dei canali che sfociano nel Po, perchè egli assumerebbe l'ardita impresa, per la quale non occorrono meno di 3 milioni.

Dalla visita l'egregio ingegnere riportò così buona impressione, e raccolse dati così positivi che non si peritò di impegnarsi subito per mandare ad esecuzione il vagheggiato progetto.

Bologna, 22. — *Dimostrazioni studentesche.* — Stasera, dopo una tumultuosa adunanza terminata verso le ore 6, gli studenti di medicina uscirono per le vie della città e fecero dimostrazioni ostili innanzi alla direzione del giornale *Resto del Carlino* e sotto le abitazioni dei professori Murri e Albertoni.

Gli studenti affermano e credono di avere le prove di questo fatto: ossia che nella designazione del prof. Fusari per l'insegnamento della patologia umana, nella nostra Università, abbiano prevalso concetti partigiani di favoritismo, a pregiudizio degli interessi della scienza.

Per questo precedente, si ritiene che il prof. Fusari non accetterà la cattedra ed il prof. Monti ne riceverà l'incarico.

Avellino, 22. — *Movimento liberale.* — A Fontanarosa è stato inaugurato un Circolo liberale col nome di « Michele Avvisato », con la presenza dell'on. Carlo Del Balzo, deputato del collegio. Il sodalizio conta già parecchi soci e raccoglie continuamente adesioni. Fa piacere questo movimento liberale che si va propagando in provincia.

I clericali intanto si danno un gran da fare, e si organizzano, e si stringono in fascio per muovere alla conquista dei nostri municipi. Ora è uscito un giornale cattolico, la *Gazzetta Popolare*, con programma di partito battagliero, e si prepara anche un pellegrinaggio a Roma.

E' bene che i liberali non se ne stiano colle mani alla cintola.

Ispezione alle scuole. — Vanno ispezionando le scuole della provincia di Avellino gli ispettori centrali al ministero dell'istruzione, professori Castellini e Rabizzi.

Ricorderete che sul cattivo andamento delle nostre scuole levai alta la voce sulla *Tribuna*. Ora le disposizioni ministeriali giungono a proposito e dobbiamo essere contenti che i nostri voti siano stati esauditi.

Corriere giudiziario

IL RICATTO AL COMM. PERRONE

(Nostro telegramma particolare)

GENOVA, 23, ore 4,25 pomer. — *(Massa).* Dopo l'avv. Macaggi per la parte civile Chiesi, che parlò nei soli rapporti del falso, prese la parola il P. M. avv. Bormani. Esaminò sinteticamente la causa e chiese pel Mosconi il minimo della pena: *trenta mesi di reclusione*, complessivamente pel falso e per l'estorsione. Chiese inoltre *due anni di sorveglianza speciale.*

Alla lunga udienza, durata sei ore, quasi ininterrottamente, assistette sempre enorme folla.

OMICIDA A 18 ANNI

VITERBO, 22. — Il 3 ottobre 1897, in Grotte di Castro, in sulla sera, due comitive di giovanotti giravano cantando per il paese. Incontratisi, per futili motivi vennero tra loro a questione, nella quale Montagnoli Francesco, diciottenne, vibrò un tremendo colpo di coltello nel ventre di Paris Celeste, pure di 18 anni, il quale, in seguito a questa ferita mortale, dopo pochi giorni e cioè il 13 ottobre, cessava di vivere.

Il 19 gennaio il Montagnoli Francesco è comparso davanti alle assise di Viterbo per rispondere di omicidio volontario. La Corte, in seguito al verdetto dei giurati e alla requisitoria del Pubblico Ministero, condannò il Montagnoli a cinque anni di reclusione, alle spese e ai danni in favore della parte civile da liquidarsi in separata sede.

Presidente: Cudillo: Pubblico Ministero, Piciocchi. Parte civile avv. Mangani e Marconi.

TRA LIBERALI E CLERICALI a Monterotondo

(Tribunale penale di Roma)

L'8 settembre dell'anno passato, i soci della *Romanina* per solennizzare la fondazione della Società, si recarono a Monterotondo, in gran pompa.

Fecero nella mattinata per le vie del paese una grande processione, e non furono disturbati; ma nelle ore pomeridiane, mentre si accingevano a rinnovare la dimostrazione, fra i liberali cominciò a manifestarsi qualche malumore.

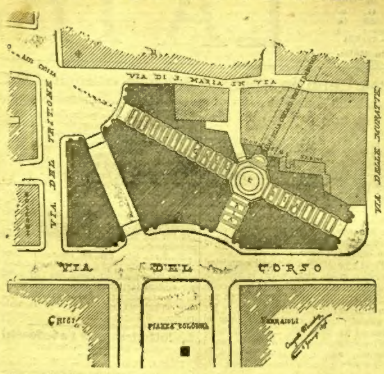
Le cose presero subito una brutta piega. Clericali e liberali vennero alle mani ed un tale Sbergamo, clericale, rimase ferito di coltello.

All'ottava sezione del tribunale sono quindi comparsi Federico Serrecchia ed Augusto Vitali come autori indiziati del ferimento, assistiti dagli avvocati Mazza e Barzilai.

Per quanto si sforzassero a sostenere la propria innocenza, il tribunale li ritenne colpevoli del ferimento e li condannò a dieci mesi di reclusione ciascuno.

Presidente: Palladini — P. M.: Perolo — P. C.: Pietro Pierantoni.

CRONACA DI ROMA



LA SISTEMAZIONE DI PIAZZA COLONNA

Della questione di piazza Colonna si tratterà nella seduta del Consiglio comunale che è convocato domani sera alle 9. Qualche giornale ha sostenuto che la questione non può essere risollevata in Consiglio comunale, perchè fu già risolta nell'adunanza, in cui fu deliberato l'articolo riguardante la vendita dell'area di palazzo Piombino, ed argomenta che sull'art. 118 - ove sono impostate le lire 700.000 per l'allargamento del Corso - si potrà tutt'al più discutere, se si vogliono dare le Lire 700.000 a quel lavoro o ad altri lavori di Roma.

La Giunta, si aggiunge - potrebbe dunque opporsi a che si parli di piazza Colonna, con una pregiudiziale.

Ora è bene che si sappia che la Giunta deliberò la spesa dell'allargamento del Corso in connessione con la vendita dell'area di piazza Colonna, la quale unica deliberazione di Giunta è dimostrata dallo stesso modo di impostazione delle cifre rispettive in bilancio - L. 700.000 all'entrata per piazza Colonna, L. 700.000 in uscita per l'allargamento del Corso. Il Consiglio ha dunque diritto discutendo del secondo argomento di ritornare sul primo, tanto più quando si consideri che la deliberazione sulla vendita dell'area del palazzo Piombino non ottenne che due voti di maggioranza.

Noi non diciamo ciò in odio alla Giunta, ma semplicemente perchè crediamo che questa questione di piazza Colonna debba essere degnamente risolta.

Noi siamo certi d'interpretare l'opinione del gran pubblico, che è stata dimostrata per molti segni e in molti modi, sostenendo che di tutte le soluzioni la peggiore, sotto tutti i rapporti, è quella della pura e semplice riedificazione sull'area di Palazzo Piombino.

Con tale soluzione, infatti, non si fa altro che dare con le cifre, la dimostrazione dell'infame carrozzone in cui si è imbarcato il municipio, acquistando per circa tre milioni quello che gli si vuol far vendere per settecentomila lire.

Senza dire poi, che i signori del comune si sono dimenticati che, buona o cattiva che sia, esiste, e non è stata ancora annullata, una concessione dell'area di Piazza Colonna all'impresa Deserti.

L'impresa Deserti è vero, non ha mai fatto il deposito a cauzione della sua proposta, e, un mese dietro l'altro, se ha fatti trascorrere trenta dal giorno della deliberazione.

Ma questo era un buon motivo per revocare la concessione — non già per ignorarne l'esistenza, esponendo il Comune ad una lite.

All'infuori poi del progetto Deserti, altri ne sono stati presentati nel frattempo, tutti migliori dal punto di vista della viabilità e della edilizia, di quel mostro che s'è fatto approvare al Consiglio — e che esposto nelle vetrine di Aragno riempie da tre giorni d'orrore tutti i buoni quiriti.

Ecco qui su, per esempio, lo schizzo di un progetto che è stato ora ripresentato dall'architetto Marchesi — e che, a giudizio di molti, potrebbe essere adottato dal Comune come piano di massima, senza vincolarsi ad alcun costruttore — essendo evidente che il prodotto delle aree fabbricabili compenserebbe di gran lunga l'allargamento del Corso.

Un'ultima osservazione.

Sia pure che domani sera si debba discutere solo dell'allargamento del Corso fra piazza Colonna e piazza Sciarra. Ma a chi si darà ad intendere che le 700,000 che si ricaveranno dalla vendita dell'area Piombino saranno sufficienti a pagare le spese delle espropriazioni e delle ricostruzioni Boncompagni e Sciarra?

LA POLEMICA PER IL PANE

Il prof. Celli ci scrive:

Preg.mo Signor Direttore,

Sono certo che per debito di giustizia vorrà accogliere anche questa mia breve e calma risposta alla lunga e concitata filippica dei panificatori *antispire* contro di me.

Sta di fatto che nella *Nuova Antologia* ho pubblicato un articolo scientifico e molto sereno sul pane integrale. Questo articolo è diviso in tre parti; una sul pane integrale in genere, l'altra sul pane integrale *antispire*, la terza sui modi di risolvere il tremendo problema del pane a buon mercato. Nella prima parte risulta che gli igienisti francesi e tedeschi sono contrari al pane integrale specialmente perchè contiene la crusca indigesta per l'uomo. Nella seconda parte, studiando le proprietà fisiche, chimiche e nutritive del pane *antispire* venuto dal Belgio e portatomi dal comm. Monzilli e dal signor Desgoffe, arrivo a conclusioni sfavorevoli, che posso confermare anche dopo visto, analizzato e mangiato quello che si spaccia ora qui, aggiungendo che in questo, essendo a forme più piccole, c'è meno acqua, ma ce n'è sempre troppa (40, 48 per cento), c'è tutta la crusca che si vede anche senza il microscopio, ed ha per me un sapore poco gustoso, e quindi è più utile ai consumatori mangiare il pane sano, genuino che si vende a 35 centesimi dalla nuova Cooperativa e da alcuni fornai anzichè il pane *antispire*.

Nella terza parte faccio elogi del pane ad uso quello di munizione e casareccio, raccomando le cooperative (ad es. quella degli impiegati civili vende un pane eccellente a 32 centesimi), propongo di studiare e provare opportune mescolanze di farine di grano e granturco delle nuove macinazioni, sostengo l'abolizione dei dazi sulla fame e affermo che per ora il molino e il forno municipale sarebbero il miglior rimedio contro il rincaro del pane. Ecco fin dove arriva la mia amicizia verso i monopolizzatori del grano, delle farine e del pane. Del resto chi mi conosce anche da lontano sa che tutta la mia vita mi dà diritto di non raccogliere certe insinuazioni, come, fino a prova in contrario, rimango volentieri nella mia ignoranza.

Della quale perchè s'inquietano tanto i nuovi panificatori? Mi lascino in pace e continuino pure la loro abilissima *réclame*.

Io che prima di loro mi sono preoccupato ed anche dopo di loro continuerò a preoccuparmi della alimentazione scarsa e cattiva del nostro proletario, deploro che tanta attività venga spesa per dare un pane che la tropp'acqua e tutta la crusca rendono sempre indigesto, e che quindi nella storia della panificazione rappresenta un enorme regresso.

Con ogni osservanza e con anticipati ringraziamenti

Dev.mo

A. Celli.

La riforma della pubblica sicurezza. — Oggi alle ore 4, il presidente del Consiglio onorevole Di Rudinì, accompagnato dal cav. Silvagni, si è recato alla caserma degli allievi guardie di pubblica sicurezza in Trastevere.

Vi fu ricevuto cogli onori militari.

Visitò i locali, e nel giardino, con le guardie schierate, gli furono presentati due campioni della nuova divisa, uno da ufficiale e l'altro da guardia, campioni che il Re, stamane, doveva visitare in fotografia.

L'on. Pavoncelli, accompagnato dal comm. Todesco e dall'ispettore Borazzio ha visitato oggi i lavori del Policlinico.

La commemorazione di Digione. — Oggi alle 3, coll'intervento di circa 300 persone ebbe luogo la commemorazione della battaglia di Digione, nella sala della Consociazione repubblicana del Lazio. L'on. Gattorno e l'on. Socci che rievocarono quelle splendide pagine del puro garibaldinismo, riscuotendo unanimi applausi, mostrarono quanto diversa sia la Francia dell'oggi da quella sognata da Giorgio Imbriani, Adamo Ferraris e dagli altri morti sacrificando all'ideale della fratellanza il *latin sangue gentil*.

Un nuovo educatorio ai Monti. — Ad iniziativa dell'on. Mazza, stamattina ha avuto luogo un'adunanza di circa cento persone, tra cui molte signore, per la fondazione di un nuovo educatorio nel rione Monti.

L'on. Mazza, esponendo le ragioni della fondazione del nuovo educatorio, disse che specialmente in un rione popolare e povero come quello dei Monti doveva provvedersi alla vigilanza dei bambini nelle ore ulteriori a quelle della scuola, per sottrarli alla vita pericolosa della strada; e si augurò che il nuovo educatorio, scostandosi dai metodi finora seguiti, miri piuttosto alla ricreazione dei bambini all'aria aperta, anzi che alla loro cultura e allo studio.

Fu nominata una Commissione per la formazione dello statuto che riuscì composta della signora Angiolina Galo direttrice della scuola, dell'on. Mazza e dei signori Teso consigliere comunale, Cippitelli ispettore scolastico, avv. Grisi, dottor prof. Aufosso e ing. Ceccarelli.

La festa dei vigili. — Stamane alle 10 nel quartiere della Cernaia ha avuto luogo l'annuale festa dei vigili per la ricorrenza del patrono Sant'Antonio abate. Nel piazzale erano esposti in bellissimo ordine il macchinario e gli altri attrezzi del corpo.

Il sindaco principe Ruspoli ha passato in rivista i vigili, per i quali ha avuto parole di incoraggiamento e di lode. Accompagnavano il sindaco il principe don Prospero Colonna, assessore per i vigili, gli assessori Palomba e Di Carpegna, i consiglieri comunali Cavalieri, Pacelli F., Casciani, Veraldi, Ruggeri, Bottarelli, Bianchi e Nissolino, il generale Gobbo, rappresentante l'esercito, e il cav. Giuseppe Fucci, comandante dei vigili.

Alla presenza delle autorità i vigili hanno eseguito alcune manovre con le scale *Magirus*.

Oltre il macchinario e il nuovo apparecchio respiratorio per le camere piene di fumo, sono stati ammirati alcuni bozzetti in legno eseguiti con paziente diligenza dal capitano cav. Jonni, il quale oggi compie il 50° anno da che entrò nel corpo dei vigili.

Ciascun vigile ha ricevuto la gratificazione di 15 lire. L'assessore principe Colonna ha condonato tutte le punizioni. La festa è terminata alle 11 1/2.

Il ballo al « Grand'Hôtel », a beneficio dell'Educatorio dei Prati di Castello, ormai gentile tradizione non sappiamo se più di pietà o di mondanità, è riuscito ieri sera veramente splendido per il numero e l'eleganza delle signore intervenute.

La sala verso la mezzanotte era così gremita che diventavano difficili la circolazione ed il ballo.

All'una e mezza dopo mezzanotte incominciò il *cotillon*, coi doni meravigliosi e ricchi provveduti dalle dame del Comitato.

Il *buffet*, celato dietro ad alte piante, era gratuito e abbondante. Le signore del Comitato — Danieli, Marabini, Nathan, Astengo, Marucchi, la marchesa Pateras, Gavotti, De Maestri, — liete del successo, facevan già propaganda per il prossimo ballo.

Nella bella accolta abbiamo notate la marchesa di Rudinì, donna Anna Branca, le signore Pasetti, Luzzatto, Mazza, Tessier, Luciani, Manzi, Castellani, Partini, Intrigila, la contessa Lovatelli, la baronessa Magliani, la signora Paglia e le signorine Connel, Hisson, Haarbleicher, Fitzmaurice, Della Rocca, Frigerio...

Il mondo politico era rappresentato dagli onorevoli Sineo, Mazza, Luzzatto, Barzilai, Cucchi, Chimirri, C. di Rudinì, dall'ambasciatore di Turchia, dall'ambasciatore del Giappone, ecc.

Le corse d'oggi al Velodromo. — Moltissima gente oggi al « Velodromo Roma » ove ebbe luogo la prima giornata di corse velocipedistiche.

Nella decisiva, per dilettanti, libera a tutti, 2000 metri di percorso nel massimo di 3'28" giunse primo Mieozzi, secondo Ramella e terzo Anghemo.

Per Emilio Zola. — La Società di M. S. fra gl'insegnanti, adunata in assemblea generale, a grande maggioranza deliberò d'inviare il seguente telegramma a Emilio Zola:

Emilio Zola — Parigi.

« La Società degli insegnanti primarii di Roma, considerando che l'opera vostra coraggiosa a pro dell'umanità e della giustizia, è eminentemente educativa, vi manda un fervido plauso. »

Associazione commerciale industriale agricola romana. — L'assemblea per la discussione dei bilanci e per la elezione delle cariche sociali riuscì importante per il numero degli intervenuti. Presiedeva il comm. Luigi Cavallini.

Si discussero i bilanci e la proposta del socio Ernesto Pacelli di rinunciare alle azioni sottoscritte fu accolta ad unanimità, con beneficio evidente del bilancio sociale.

L'assemblea si occupò poi di una vecchia questione: quella dell'allacciamento della stazione di Trastevere con quella di Termini, e fece voti che la presidenza prosegua nelle sue pratiche presso il governo perchè il voto della cittadinanza sia finalmente esaudito.

Lo scrutinio dei voti dette il seguente risultato: Cavallini comm. Luigi, presidente — consiglieri: Ascarelli Pellegrino, cav. Cagli Benvenuto, Caratti cav. Ernesto, Colangeli Luigi, Bracci-Devoti cav. Emilio, Franchetti Enrico, Garroni Lamberto, Giorgi cav. Paolo — Revisori dei conti: Garampelli Cesare, Berti Guido, Mosanni Enrico.

L'assemblea, prima di sciogliersi, votò un fondo per festeggiare solennemente il decimo anniversario della fondazione dell'associazione, la cui data ricorre nel corrente anno.

Truffa. — Uno sconosciuto si è presentato oggi all'Hotel Bristol pregando l'interprete Edoardo Sukburger, di 29 anni, di cambiargli in carta tre rotoli di monete di nikel da dieci lire ciascuno. Lo Sukburger gli ha consegnato le 30 lire, ma quando lo sconosciuto si era allontanato, l'interprete si è avveduto che i rotoli invece di monete di nikel contenevano spezzati da due centesimi pel valore di lire 4.72.

Bollettino meteorologico del 23 gennaio: *In Europa* la pressione è a 778 a Brest e Rochefort; 745 a Mosca.

In Italia — Nelle ultime 24 ore il barometro è ovunque abbassato fino a 6 millimetri. Temperatura irregolarmente variata; qualche pioggia in Sicilia.

Stamane: cielo nuvoloso al Sud e in Sicilia, sereno altrove, brinate e gelate sul continente.

Barometro — 778 a Belluno e Domodossola; 768 a Cagliari, Genova, Perugia e Venezia; 767 a Livorno, Napoli, Messina e Lecce; 765 a Girgenti e Siracusa.

Probabilità — Venti deboli e freschi specialmente nel quarto quadrante; cielo nuvoloso al Sud, sereno al Nord.

Roma — Barometro a mezzodì 778,2 — Termom. centig. massima 11.3 min. 0°,4 sotto zero — Umidità relat. 35, assoluta, 3,20 — Vento a mezzodì: Nord quasi calmo — Stato del cielo: sereno.

Vendita Fratti. — Oggi la Casa Corvisieri in via Due Macelli, 66 è stata visitata da una vera folla di intelligenti amatori, onde ammirare gli oggetti d'arte, i mobili e le variate suppellettili già appartenute al compianto avv. on. Antonio Fratti, caduto gloriosamente in Grecia. Le vendite all'asta avranno luogo da lunedì 24 a sabato 29 corr. alle ore 10 ant. di ciascun giorno.

Cotillon. Unico negozio speciale Augusto Duranti, Corso 225, Roma. A richiesta catalogo.

Ai malati di diabete. Pane di glutine L. 1, di Soya cent. 70, biscotti di Soya L. 1 l'ettog. — Fratelli Lais, via della Croce 49, Roma.

Vienna. — All'Esposizione Internazionale, il diploma d'onore, massima ricompensa, venne conferito alla casa Moriondo e Gariglio fabbricanti di cioccolato, di Torino.

Volete un bel ritratto coi colori naturali processo « radiotint' » recatevi alla ben nota fotografia G. Borghese, Corso V. E. 178 *bis*, che, ai soliti mitissimi prezzi, cioè: 6 ritratti visita mezzo-busto ovale L. 2.50; 6 ritratti gabinetto L. 4, ecc., li eseguisce

---

85) Appendice del 24 gennaio 1898

PARIGI

Romanzo di EMILIO ZOLA

Traduz. italiana di G. PALMA - Propr. lett. della **Tribuna**

Erano della « Lisette », il modello popolare a cui Tommaso stesso aveva lavorato, perfezionandone la costrazione e che i Magazzini del Buon Mercato vendevano a duecentocinquanta franchi. Forse erano d'aspetto un po' pesante, ma avevano una solidità ed una resistenza assoluta. Vere macchine da corsa — diceva lei.

— Ah! ecco il bosco. Abbiamo finito di salire e vedrete che bei viali... Si scivola come sul velluto.

Pietro le era venuto vicino e volavano tutti e due con lo stesso volo regolare, in mezzo alla via diritta, fra la doppia cortina maestosa dei vecchi alberi, discorrendo molto amichevolmente.

— Eccomi in equilibrio ora; vedrete che il vostro alunno vi farà onore.

— Non ne dubito. Vi tenete benissimo e fra poco mi abbandonerete perchè una donna non val mai quanto un uomo in quell'esercizio. Ma che buona scuola però è la bicicletta per la donna!

— Come mai?

— Oh! Ho le mie idee in proposito. Se un giorno avessi una figlia la metterei sulla bicicletta a dieci anni per insegnarle a dirigersi nella vita.

— Un'educazione mediante l'esperienza allora?

— Eh! certo... Guardate un po' quelle ragazze che le madri allevano fra le loro gonnelle. Imparano ad aver paura di tutto, non possiedono nessuna iniziativa, non ottengono mai nessuna occasione di esercitare il loro senno nè la loro volontà, cosicchè sono incapaci di attraversare una via, paralizzate dall'idea degli ostacoli... Mettetene una ancor bambina in bicicletta e mandatela libera per le strade: bisognerà pure che apra gli occhi per vedere ed evitare i ciottoli, per svoltar a tempo dalla parte giusta quando si presenta un gomito. Una carrozza arriva a corsa, un pericolo qualsiasi si affaccia, e subito bisogna che ella si decida, che dia un colpo di manubrio con mano sicura e savia se non vuol rimetterci un braccio od una gamba. Insomma non v'ha sulla bicicletta un continuo esercizio di volontà, una mirabile lezione di condotta e di difesa?

Egli rideva.

— Le donne avranno troppa salute allora.

— Oh! aver salute va da sè: prima di tutto bisogna star molto bene per esser buoni e felici... Ma io penso che quelle che eviteranno i ciottoli e sapranno svoltare a proposito sulla strada, saranno anche capaci di superare le difficoltà della vita sociale e sentimentale e di prendere il miglior partito, con intelligenza franca, sicura ed onesta. Tutta l'educazione non sta in questo: sapere e volere?

— Dunque l'emancipazione della donna mediante la bicicletta?

— Perchè no, santo Dio!... Sembra ridicolo, eppur vedete quanta strada s'è già fatta a quest'ora: i calzoni che liberano le gambe, le uscite in comune che mettono l'eguaglianza fra i sessi, la moglie ed i figli che seguono il marito dappertutto, gli amici come noi che possano andarsene per campi e boschi senza che nessuno se ne stupisca. Ed in questo sta specialmente il vantaggio della conquista, i bagni d'aria e di luce che si vanno a prendere in piena natura, quel ritorno alla madre comune: la terra, e quella forza e quell'allegria che si vanno ad attingere da lei!... Guardate, guardate! Non è un incanto quel bosco in cui corriamo assieme? E che soffio puro vi mette nei polmoni. E come purifica, calma ed incoraggia!

Deserto nei giorni feriali, il bosco era veramente di un incanto infinito, coi recessi profondi che si aprivano a destra ed a sinistra, tempestati di sole. L'astro ancora obliquo non illuminava che un lato della via, indorando gli alti drappeggi verdi degli alberi, mentre dall'altra parte, nell'ombra, le verzure [illegible] nere. E che delizia andarsene così, in un volo di rondinella che sfiora appena la terra, per quel largo stradone regale, nella frescura dell'aria, nel soffio delle erbe e delle foglie di cui l'acuta fragranza ventilava il volto! Toccavano appena il suolo, avevano delle ali che li trasportavano nello stesso slancio, tra i raggi e le ombre, attraverso alla vita diffusa della gran selva fremente, coi suoi muschi, le sue fonti, le sue bestie, i suoi insetti.

Maria non volle fermarsi al quadrivio della Croix di Noailles. Vi s'incontrava troppa gente di festa ed essa conosceva altri cantucci vergini dove si trovava un riposo delizioso. Poi, nella discesa verso Poissy eccitò Pietro ed entrambi si lasciarono prender la mano dalle macchine.

Il bosco assumeva in quel punto una maestà solitaria e suprema. E la primavera gli dava l'eterna gioventù, le fronde erano d'una leggerezza candida, tutt'un fine merletto che il sole spruzzava d'oro. Un soffio di vita saliva dalle erbe, spirava dai recessi lontani, profumato dai forti effluvii della terra.

— Non fa ancora troppo caldo, per fortuna, disse lei, sedendo ai piedi di una giovine quercia a cui si poggiò. A dir vero, in luglio le signore sono un po' accese e la cipria se ne va... Non si può sempre esser belle.

— Non ho freddo io, per altro, dichiarò Pietro, che le si era seduto ai piedi, asciugandosi la fronte.

Ella rise dicendo che non lo aveva mai veduto così colorito. Si vedeva che aveva del sangue sotto la pelle. E si diedero a discorrere come due ragazzi, due amici, con scherzi da birichini, divertendosi delle cose le più puerili.

Essa si preoccupò della sua salute, non volendo che restasse all'ombra, giacchè aveva caldo, cosicchè egli dovette cambiar posto per accontentarla e mettersi colla schiena al sole.

Poi fu lui che la salvò da un ragno, un grosso ragno che le si era impigliato colle zampe nei riccioli della nuca. Questa volta si rivelava donna, in un grido acuto di terrore. Che sciocchezza aver tanta paura dei ragni! Ma, per quanto tentasse di superarsi, rimaneva pallida e tremante. Tacevano ora, guardandosi con un sorriso: e si volevano un gran bene in mezzo a quel bosco così poetico, amandosi d'una amicizia piena di un'emozione che entrambi credevano fraterna, lei felice della sollecitudine avuta per lui, lui acceso di gratitudine per la guarigione, la salute che le doveva. Ma non chinavano gli occhi, e le loro mani non si sfiorarono neppure, mentre frugavano tra le erbe, perchè erano puri ed incoscienti, come le alte quercie che sorgevano attorno a loro.

Quando essa gli ebbe impedito di uccidere il ragno, la distruzione mettendole ribrezzo, tornò a discorrere pacatamente di ogni sorta di cose, da ragazza che sapeva tutto e che la vita non turbava, tanto era sicura di non far altro che quello che aveva deciso di fare.

Allora sentirono l'ebrezza gioconda della velocità, la sensazione squisita dell'equilibrio nella rapidità fulminea in cui si vola a perdifiato, mentre la via grigia fugge sotto i piedi e gli alberi dai due lati girano come le stecche di un ventaglio che si apra. L'aria spira in un soffio di tempesta, si è in viaggio per l'orizzonte, per l'infinito laggiù, l'infinito che sempre indietreggia, svanisce. E' la speranza sconfinata, la liberazione dai vincoli troppo pesanti, il volo attraverso allo spazio. Nulla dà un'ebbrezza più pura; i cuori palpitano in pieno cielo.

— Non andiamo a Poissy, sapete - gridò lei - voltiamo a sinistra.

Presero la via di Achères aux Loges che si restringeva e saliva in una solitudine ombrosa. Rallentando la corsa dovettero pedalare sul serio lungo l'erba, tra i ciottoli sparsi. La strada era meno buona, sabbiosa e traversata da solchi profondi, scavati dalle ultime pioggie, ma la fatica stessa non era un piacere?

— Vi abituerete: è un divertimento di vincere gli ostacoli... Per conto mio, abborro le vie troppo piane e belle. Una simile salita, quando non vi rompe troppo le gambe, è l'impreveduto, è una cosa che vi sferza e vi scuote... Eppoi, è così bello di esser forti, di tirar avanti, nonostante la pioggia, il vento e le salite!

Essa lo incantava colla sua allegria e la sua baldanza.

— Dunque? - domandò ridendo, siamo avviati a fare il nostro giro di Francia.

— No, no! siamo arrivati. Non vi dispiacerà eh? di riposarvi un pochino. Ma ditemi se non metteva conto di venir fin qui per riposar un momento in questo bel cantuccio così fresco e così placido?

Balzò leggermente dalla macchina, e si mise per un sentiero in cui fece una cinquantina di passi, gridandogli di seguirla. Poi, quando ebbero poggiate le due biciclette ad un tronco d'albero, si trovarono al centro d'una piccola radura. Era infatti il più squisito nido di foglie che si potesse sognare.

anche colorati col suddetto nuovissimo sistema, aggiungendo *una sola lira* la copia a L. 5 per 6 copie.
La neurastenia. — Monografia completa sulle sue varie forme scritta principalmente per gli ammalati dal dott. G. Vairo. - Spedire cartolina-vaglia di L. 2.50 a Luigi D'Emilio, 303, via Roma, Napoli
Prima del pasto, il *Vino amaro tonico Protto* eccita l'appetito, via Convertite - piazza S. Pantaleo.

Piccola Cronaca

CANTINE DI BORDEAUX, *Vino Bordeaux '89*, ferruginoso di natura, tanto raccomandato agli ammalati, convalescenti, anemici; eccellente per tavole signorili; si vende direttamente ai privati, albergatori e rivenditori, al vero prezzo di grossisti, cioè 4 lire franco qualunque stazione del Regno in cassette di 6, 12 e più bottiglie (prezzo al quale venduto ordinariamente al dettaglio L. 7,50).
Una bottiglia di saggio si spedisce franco domicilio per L. 5. Gran deposito fuori dazio.
Dirigere ordinazioni all'unico rappresentante per l'Italia: *M. Graf*, Monte Parioli, 9, Roma.

ACQUA TURCA Genuina tintura istantanea per barba e capelli *in nero e in castagno*. Fra quante tinture vennero finora presentate al pubblico, ben poche riuniscono i pregi della *Vera Acqua Turca*, la quale in pochi momenti rende ai capelli incanutiti un bellissimo colore naturale, senza lasciare quelle mezze tinte sbiadite che a prima vista accusano l'uso di una tintura. La facilità dell'applicazione, la lunga durata del colore, una volta stabilito, la sua innocuità alla salute, fanno di questa tintura uno dei migliori preparati del suo genere, ed anche il più economico. In vendita presso *Carlo Bode*, Roma — via del Corso N. 307, primo piano, al prezzo di L. 2 la bottiglia. Per le spedizioni in provincia, aggiungere 60 centesimi.

TEATRI

Teatri di Roma.
Gremita ed elegante iersera la sala dell'*Argentina* e caloroso successo nella *Bohème* — un successo ormai tradizionale — della Sthele, del Garbin e degli altri loro bravi cooperatori. Tra essi notevole ed apprezzato il baritono D'Albore che si presentava per la prima volta sotto le vesti di *Marcello*. Seguì il ballo la *Fata delle bambole*, che questa sera si replica, parimenti preceduto dalla *Bohème*.
Al *Costanzi* iersera si è confermato il successo dello spettacoloso ballo *Carlo il Guastatore*. Molti applausi alla compagnia Darvin-Favi per l'interpretazione dell'operetta *Barba-bleu*. Domani *Santarellina* e *Carlo il guastatore*.
Il *Valle* iersera era affollato.
Eleonora Duse replicava la *Signora dalle Camelie* ed alla fine d'ogni atto fu chiamata, tra applausi fragorosi, alla ribalta. Alla fine del terzo atto le è stato presentato un magnifico vaso di fiori, cioè un'urna antica, tutta circondata da ghirlande di rose fresche. Vi era unita una pergamena miniata dalla contessina Rasponi di Ravenna. Le hanno offerto questo dono le signore della società romana. Domani sera replica della *Moglie di Claudio*.
Al *Nazionale*, *Panurge* ha incontrato tutto il favore di quel pubblico.
Come abbiamo già detto ieri, l'esecuzione della compagnia Maresca non potrebbe essere migliore.
Il Ruedi, che gode tutto il favore del pubblico popolare, per i suoi drammi a *sensation*, e per le sue felici riduzioni di romanzi in lavori teatrali, non ci pare abbia eguale disposizione per la satira.
La sua parodia di Leopoldo Fregoli infatti, eseguita iersera al *Metastasio* dal brillante Vestri, è la più insulsa cosa che si possa immaginare, e gli spettatori che gremivano la sala, davvero non hanno avuto torto facendone giustizia sommaria.
Un clamoroso successo della scena popolare invece ha avuto luogo iersera al *Teatro Nuovo*, dove la vecchia fiaba *La verga di Minosse* ha rinnovato gli antichi entusiasmi. Bravissimi il Milzi e il De Martino, e seducente la Cappelli, la Visconti e la Parise. Si prevedono numerose repliche.

×

La città morta a Milano e a Roma.
Come avevamo annunziato Ermete Zacconi ha acconsentito ad unirsi a Eleonora Duse, per alcune rappresentazioni straordinarie della *Città morta* di G. D'Annunzio, esigendo però che le altre parti principali siano affidate ad attori della sua compagnia.
Gl'interpreti quindi saranno: *Anna, la cieca*, Eleonora Duse; *Leonardo*, E. Zacconi; *Bianca Maria*, la signorina Varini; *Alessandro*, il signor Zoncada; la *Nutrice*, signora Magazzari Galliani, quest'ultima della compagnia Duse.
Le recite della *Città morta* avranno luogo verso il venti febbraio, prima al *Manzoni* di Milano e poi al *Valle* di Roma.
Eleonora Duse, nella settimana entrante, si recherà a Milano per le prove.

×

Il ben noto ed apprezzato pianista Vincenzo Galliero — prima di lasciare Roma — ha avuto il gentile pensiero di offrire — nei locali dell'Associazione della stampa — un trattenimento, riuscito interessante quanto graditissimo, allo scelto pubblico accorso.

LA SECONDA RAPPRESENTAZIONE DELLA „VILLE MORTE"
Il trionfo di D'Annunzio
(*Nostro telegr. part*).

PARIGI, 23, ore 10,20 antimer. — (*Jacopo*.) La seconda rappresentazione della *Ville morte* confermò ieri sera il grande, completo successo.
Il teatro era gremito di pubblico. Alla scena ultima del quarto atto Sarah Bernhardt ebbe una interminabile ovazione dal pubblico sorto in piedi.
Oggi, domenica, due rappresentazioni.
Malgrado l'ostilità dei piccoli giornali che non possono rassegnarsi a un successo dell'arte italiana e rimproverano a Sarah di preferire uno straniero ai giovani autori francesi, il magnifico dramma ha non soltanto un successo letterario ma anche popolare. Per la *matinée* popolare d'oggi tutto il teatro è venduto.
I giornali della sera dedicano lunghi articoli al dramma.
La *République Française* le chiama «una grandiosa e prodigiosa evocazione del passato, una meraviglia di bellezza tragica».
Il *Gaulois* dice che sono indimenticibili le due figure femminili disegnate con rara purezza e potenza di tocco.
Nel *Journal*, Hugues Leroux, pubblica questa mattina un articolo entusiastico esaltando l'autore della *Ville morte* come un grande poeta che diffondendo nel mondo lo splendore del nome italiano fa anche opera di grande cittadino.
D'Annunzio assisteva ieri sera alla rappresentazione di *Cyrano de Bergerac* dal palco dell'autore.
Egli è festeggiatissimo. La *Polenta* gli offre un banchetto. La *Comédie Française* gli ha chiesto un nuovo dramma. Egli ne ha promesso uno del quale saranno principali interpetri la signorina Bertet e l'attore Lebargy.
Oggi al Collegio di Francia vi sarà ricevimento dato in suo onore da Gaston Paris dell'Accademia. Vi interverranno le principali notabilità parigine della scienza e dell'arte.
L'editore Calmann Levy pubblica nel testo francese la *Ville morte*.

Spettacoli del 23 gennaio

Argentina (ore 8 1|2) — *La Bohème*, opera — *La fata delle bambole*, (ballo).
Costanzi (ore 8 1|2) — Spettacolo d'operetta e ballo: *Barba bleu* - *Carlo il Guastatore*.
Valle — Riposo.
Nazionale (ore 9) — Compagnia d'operette Luigi Maresca: *Panurge*.
Manzoni (ore 9) — Compagnia drammatica popolare di Achille Mauri — *Papa Sisto V*.
Metastasio (ore 9) — Compagnia drammatica Renzi-Gabrielli — *Roccatartuffola* — *Grand'Eden* — *La catalessi idraulica* — *Il birichino di Parigi*.
Teatro Nuovo (ore 8 1|2) — Compagnia d'operette e fiabe di G. Visconti: *La verga di Minosse*.

INFORMAZIONI

LA RELAZIONE DEI MINISTRI AL RE
Stamane relazione dei ministri al Re per la firma dei decreti. Mancava l'onor. Visconti Venosta, che è giunto stamani a Roma.
Fra gli altri decreti fu firmato quello che diminuisce a 5 lire il dazio d'entrata sui grani e del quale ci occupiamo in altra parte del giornale.

BALLO A CORTE
Il primo ballo a Corte avrà luogo il 31 corrente.

IL COMITATO DEI CINQUE
Il Comitato dei cinque ha interrogato oggi lungamente l'on. Sonnino, poi l'on. Turbiglio, l'on. Eugenio Valli, l'on. Federico Colaianni e il giudice istruttore Balestri.

MOVIMENTO DI PREFETTI
Stamane il Re ha firmato i decreti pel movimento dei prefetti:
Salvetti, prefetto di Modena è messo in aspettativa per ragioni di servizio; Dall'Olio, da disposizione a Modena; Bisio, prefetto di Forlì è messo in aspettativa per ragioni di servizio; Nanni-Seta, reggente la prefettura di Lecce è trasferito a Forlì; Bacco da Cuneo a Lecce; Gloria da Pisa a Cuneo; Minervini da Brescia a Pisa; Cova da Rovigo a Brescia; Veyrat, reggente la prefettura di Catanzaro, a Rovigo; Borselli da Chieti a Catanzaro; Tomasini da Reggio-Calabria a Chieti; Fanelli, dall'aspettativa a Reggio-Calabria; Cantone, dall'aspettativa a Belluno.

LA GIUNTA DELLE ELEZIONI
La Giunta delle elezioni è convocata in seduta pubblica per il 5 febbraio alle 10 antim. per discutere le elezioni contestate di Abbiategrasso eletto Bornani, relatore Pompili; Velletri, eletto Frascara ed Ortona a Mare eletto D'Annunzio, relatore Ruggiero Mariotti.

PER LA SARDEGNA
La Commissione per la Sardegna sarà, d'ora innanzi, presieduta dal ministro d'agricoltura, on. Cocco-Ortu, in luogo del sottosegretario dei lavori pubblici. Per questo le riunioni si terranno al ministero dell'agricoltura invece che a San Silvestro.
La Commissione è stata convocata per domani, 24.

MINISTERO D'AGRICOLTURA
Sono state concluse le trattative corse nei giorni passati tra l'onor. ministro Cocco-Ortu e i signori on. conte Giuseppe Pasolini e avvocati Giuseppe Pigozzi e Ferruccio Sorcinelli, quali rappresentanti degli interessati, per chiudere la liquidazione ufficiale della importante Cassa di risparmio di Faenza.
Mercè tale sistemazione, accolta con gran favore dall'intero ceto creditorio, la Banca popolare faentina si assume la liquidazione garantendo ai depositanti un minimo del 60 0|0 netto dalle spese, le quali vanno, oltre vari aggravi di altra natura, a carico degli ex-amministratori.
L'ottima proposta non poteva a meno di essere bene accolta dal ministro, il quale iersera ha firmato il relativo decreto per il passaggio di liquidazione.

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE
L'on De Martino ha inviato alla presidenza della Camera la seguente interpellanza:
Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro d'istruzione pubblica per conoscere:
1. Se intenda di provvedere ad una efficace tutela del patrimonio artistico dello Stato, modificando le varie legislazioni regionali, e con quali criterii crede di farlo;
2. Se mantenendo antica e formale promessa, vuole, il giorno nel quale con private iniziative gli stranieri vi si accingono a Firenze, istituire in forma organica una scuola di storia dell'arte, in modo che diventi semenzaio di cultori, funzionari ed insegnanti che a quella tutela possano poi degnamente intendere.
De Martino.

CROCE ROSSA
La Commissione istituita dalla Croce Rossa italiana per la gestione del fondo speciale d'Africa ha assegnato finora n. 38 sussidi ad altrettanti feriti per lire 3950, e n. 26 sussidi ad altrettanti malati per lire 2900. Complessivamente lire 6850. I militari ai quali sono concessi tali sussidi non ebbero pensione governativa e sono ancora bisognevoli di cure. Persistendo le infermità delle quali i militari ora sussidiati sono sofferenti, la Commissione assegnerà ad essi nuovi sussidi.
Sono in corso di esame altre 150 domande e giornalmente ne pervengono altre numerose.
La Croce Rossa Italiana oltre i 129 libretti delle Casse postali di risparmio per l'ammontare di lire 126,535 già inviati ai militari resi inabili al lavoro per l'ultima campagna d'Africa ha in questi giorni accordato altri 14 libretti postali da 400 ad 800 lire.

NELLE UNIVERSITÀ
Alcuni professori di Università ci espongono le ragioni per le quali riprovano il metodo della elezione del rettore per facoltà. Ecco di che cosa si tratta:
Per la legge Casati e per i successivi regolamenti, sin dal 1875 i rettori delle Università venivano nominati sopra una terna fatta dall'assemblea generale dei professori, con la quale il Corpo accademico designava al ministro la persona più adatta a sostenere l'ufficio amministrativo del rettorato. Così l'intero corpo elettorale aveva mezzo di esplicare liberamente il proprio voto, ed indicare in chi avesse maggior fiducia, ed in chi trovasse le qualità più idonee all'alto ufficio. Ed il ministro, alla sua volta, aveva libertà di scelta fra i tre presentati alla nomina sovrana.
Il ministro Gianturco, forse in via di esperimento, dispose che la terna fosse proposta a turno tra le facoltà, e l'eletto avesse la durata in ufficio di un biennio.
Ma il rettorato per facoltà presenta gravi inconvenienti; possono essere facoltà che mancano di tre ordinari per costituire la terna e ne abbiano soltanto tre: ed in questi due casi è frustranea la libertà di scelta nella facoltà, e, di conseguenza, nell'intero Corpo accademico.
Vi possono essere facoltà divise internamente, e l'intero Corpo accademico sarà costretto a votare su nomi che non rappresentano neppure la maggioranza dei voti della facoltà cui spetta il rettorato.
Può essere scelto dalla terna un nome che, per quanto ricco di valore scientifico, manchi dei requisiti speciali richiesti per un buon amministratore.
Nè è raro il caso che, nel conflitto fra i doveri professionali e quelli dell'ufficio, l'eletto preferisca i primi con danno dell'Istituto a lui affidato.
A questi gravi inconvenienti non può provvedere che il ritorno alla libera scelta dell'intero Corpo accademico, nella quale soltanto è il rispetto alla volontà collettiva delle maggioranze.

NEI GABINETTI
L'on. Arcoleo ha confermato a suo capo di gabinetto il cav. Colucci; a suo segretario particolare ha nominato il cav. Cesare Tocci, del ministero del tesoro.
L'on. Vendramini non ha mutato il gabinetto del suo predecessore; ha scelto a suo segretario particolare il cav. Marangoni.

BOLLETTINO MILITARE
Osio cav. Egidio, maggior generale comandante brigata Bergamo, promosso tenente generale e nominato comandante della divisione militare di Brescia dal 1 febbraio 1898 — Bismondo cav. Felice, id. addetto al comando del corpo di Stato maggiore, id. id. continuando nell'attuale sua carica, dal 1 id. — Marcarini cav. Sebastiano, id. comandante brigata Toscana, esonerato da tale comando e nominato comandante della brigata Modena, dal 1 id. — Pizzuti cav. Federico, colonnello comandante legione allievi carabinieri, promosso maggior generale e nominato comandante della brigata Bergamo dal 1 id. — Borsini cav. Pio, id. id. 21 fanteria, id. id. id. Puglia, dal 1 id. — Stevani cav. Francesco, id. id. 7. bersaglieri, id. id. id. Toscana, dal 1.o id. — Berta cav. Luigi, colonnello di cavalleria, incaricato del comando della 9.a brigata di cavalleria, dal 1.o febbraio 1898.
Il bollettino reca inoltre le seguenti promozioni nell'arma di fanteria: 5 tenenti colonnelli promossi colonnelli; 39 maggiori, compresi 7 di stato maggiore, promossi tenenti colonnelli; 39 capitani, compresi 5 di stato maggiore, promossi maggiori; 59 tenenti promossi a capitani e 50 allievi promossi sottotenenti.
Il tenente colonnello Carlo Ricci dei lancieri promosso colonnello; il maggiore Paolo Negri, della stessa arma, è promosso tenente colonnello.
Il Bollettino pubblica le ricompense nell'ordine militare di Savoia e le medaglie d'argento e di bronzo al valor militare per la campagna contro i dervisci (gennaio-febbraio 1897), e pel fatto d'armi di Tsevah-Agulla (9 dicembre 1895.)

NELLA R. MARINA
La regia nave *Dandolo* passerà il 10 febbraio in riserva B col seguente stato maggiore:
Capitano di vascello Astuto Giuseppe, comandante — capitano di fregata Cosa Giulio, ufficiale in seconda — tenenti di vascello Marulli Ioele, Cucchini Francesco, Manzilla Salvatore — sottotenenti di vascello Cattan, Paolo e Paolini Federico — ing. di prima classe Sortibarti Angelo — capo macc. principale di seconda classe Culiolo Luca — capo macc. di prima classe Pinto Giuseppe Pasquale — capo macch. di seconda classe Massa Guglielmo — Medico di prima classe Tanfarna Giuseppe — Commissario di prima classe Gonni Giuseppe.
— La r. nave *Carlo Alberto* passerà in riserva alla Spezia. Sono destinati ad imbarcarvi i seguenti ufficiali: ten. di vasc. Bottolo Giulio, sotto-ten. di vasc. ff. di ten. di vasc. Grenet Carlo e Cantù Giuseppe, sotto-ten. di vasc. Arminjon Giorgio, guardiamarina Ricciardi Arturo, Ascoli Gino, Giordano Ruggero, Retucco Paolo, capomacchina di 2.a classe Scognamiglio Antonio e Salvo Raffaele.
— Con la data del 1° febbraio avranno luogo i seguenti movimenti dei sottosegnati medici di 2a classe:
Matera Francesco, r. nave *S. Martino* — Curti Ettore, r. nave *Caracciolo* — Gagliani Giuseppe, r. nave *Lepanto*, all'ospedale dipartimentale di Spezia.
Fratini Filippo, Lozzatti Alfredo, Parrozzani Antonio, Fario Pasquale, dall'ospedale dipartimentale di Spezia alle r. navi *Morosini*, *Lepanto*, *S. Martino*, *Caracciolo*.
Mozambano, partito da Brindisi il 21 — *Garigliano* partito e giunto a Napoli il 22 — *Caracciolo*, giunto a Spezia il 22.

Cose di Napoli

L'ARRIVO DELLA PRINCIPESSA MILENA
Alle ore 4,15 è arrivata la principessa Milena del Montenegro coi principi Danilo e Pietro, colle principesse Xenia e Vera ed il suo seguito.
La principessa fu ricevuta alla stazione dal Principe e dalla Principessa di Napoli, dal generale Torraghi, dal duca e dalla duchessa d'Ascoli, dal prefetto e dal sindaco, e fu salutata dalle acclamazioni della folla che si era radunata nei pressi della stazione.

PER IL RINCARO DEL PANE
Iersera in Consiglio comunale si discusse la questione del rincaro del pane in vista delle tristi condizioni delle classi operaie.
Da un lato fu promesso di dar mano subito a tutte quelle opere pubbliche che diano pronto lavoro agli operai, e dall'altro che siano istituiti dei forni municipali qualora un accordo per la diminuzione del prezzo del pane non avesse effetto.

LA NUOVA DIVISA DELLE GUARDIE
Stamane le guardie municipali hanno cominciato ad indossare la nuova divisa consistente in un lungo palamidone blu e nero in un caschetto nero con *pompon* rosso.
Questa nuova divisa non ha fatto la migliore impressione.

BANDIERA COMMEMORATIVA
Il sindaco ha costituito in Comitato tutti i sindaci della provincia per concorrere all'offerta della bandiera che sarà data alla città di Torino nel cinquantesimo anniversario dello Statuto.

L'elezione di Pietrasanta
(*Nostro telegramma particolare*)

VIAREGGIO, 23. — (*Menti*). Fino dall'alba, stamane, una fanfara percorreva le vie della città per svegliare gli elettori carovignini, i quali affluivano assai lentamente alle urne. Pochi i proclami: uno solo del principe di Carovigno, ed un altro del candidato socialista dottor Pilli. Ma già si sono deplorati degli incidenti.
La marmaglia, per esempio, ha rotto i vetri alla casa del socialista Barsanti.
A tutelare l'ordine giunse da Lucca un plotone di carabinieri comandato da un tenente.
Nel quartiere dei carabinieri stazionano parimenti alcuni soldati di marina con un trombettiere.
A Pietrasanta finora non è avvenuta alcuna dimostrazione.
A Seravezza è in prevalenza il Ventura, il quale certamente vincerà.

La questione Dreyfus
La situazione odierna a Parigi
(*Nostro telegr. part.*)

PARIGI, 23, ore 4.05 pom. — (*Jacopo*). Il governo ha preso severe misure per il mantenimento dell'ordine pubblico, in vista della dimostrazione annunziata per oggi in piazza della Concordia.
Una compagnia della guardia repubblicana a piedi custodisce la via Royale disposta lungo i marciapiedi, con i fucili messi a fascio. In piazza della Concordia vi sono circa 500 agenti, che vigilano specialmente all'entrata dei Campi Elisi. Alle Tuilleries, i cui cancelli sono chiusi, stanziano due squadroni di guardie a cavallo. Davanti alla Camera vi è una compagnia di fanteria.
In piazza vi sono forse due mila curiosi e vi regna molto animazione; ma finora non si è verificato alcun tentativo di dimostrazione.
Se qualche incidente deve accadere, accadrà all'uscita del convegno antisemita che si tiene nella sala delle Mille Colonne.
Di dimostrazioni finora ve ne fu una sola, ostile a Scheurer-Kestner, davanti alla sua casa, facendosi un falò di giornali dreyfusiani.
Il centro di Parigi è calmissimo e poco popolato.
Domani vi sarà un duello fra Lefevre, direttore del *Rappel*, e Veryoort, direttore del *Jour*.

Un Comizio tumultuoso
Ore 5,12 pom. (Urgenza).
La polizia fece sgomberare la piazza della Concordia sbarrandone poi gli sbocchi.
Nel *meeting* delle Mille Colonne avvengono continue risse fra antisemiti e rivoluzionari al Vauxhall, che impediscono agli oratori di poter farsi sentire.
Tre anarchici furono espulsi dalla sala. Non vi fu però nessun incidente veramente grave.
La riunione aveva deciso alla fine di recarsi alla piazza della Concordia a deporre una corona sulla statua di Strasburgo.

Una riunione franco-italiana
(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 23, ore 11 antimerid. — (*Jacopo*). Iersera, nel suo locale della piazza d'Italia, la *Lira Garibaldina* celebrò l'anniversario della battaglia di Digione con un gran banchetto di 250 coperti, sotto la presidenza del deputato Beauquier e del dott. Guelpa. Tutte le Società italiane di Parigi erano rappresentate.
In fondo al tavolo v'era un magnifico busto di Garibaldi.
Parlarono Beauquier, il deputato Bazille, Raqueni e D'Atri in omaggio alla memoria di Garibaldi e in favore dell'unione tra la Francia e l'Italia.
Bazille annunziò che cinquanta deputati italiani verranno a Parigi per celebrare l'anniversario di Solferino.
La musica di Monte Rosa suonò l'inno di Garibaldi, la marcia reale e la Marsigliese, accolti con entusiasmo. Fu inviato un telegramma d'omaggio al generale Menotti Garibaldi.
Al banchetto seguì il ballo, che durò fino a tarda notte.

La situazione all'Avana

NEW-YORK, 23. — Un dispaccio da Jacksonville riferisce correr colà la voce che incrociatori americani sono partiti nella notte affrettatamente per l'Avana in seguito alla notizia che sarebbero state commesse violenze contro alcuni sudditi americani.
Un altro dispaccio da Kiy West annunzia che una sollevazione è imminente all'Avana contro gli americani.
Il maresciallo Bianco ha concentrato truppe per reprimere eventuali disordini.

×

L'AVANA, 23. — Maximo Gomez fece fucilare il comandante Alvarez, che si voleva sottomettere agli spagnuoli.

Crisi nel ministero ungherese

BUDAPEST, 23. — Il giornale ufficiale annunzia che il re ha accettato le dimissioni presentate dal barone Josika de Branyicska da ministro ungherese *a latere* ed ha incaricato il presidente del Consiglio, barone de Banffy, ad assumerne interinalmente le funzioni.

BRUTTO SCHERZO!

BARCELLONA, 23. — Vi fu panico in una chiesa in seguito ad una detonazione. Parecchie donne svennero.
Si tratta di uno scherzo di cattivo genere

Lo sciopero dei meccanici inglesi

LONDRA, 23. — Il Comitato delle Trades-Unions raccomanda agli operai meccanici di accettare le proposte dei padroni.
E' possibile che il lavoro sia ripreso il 31 corrente.

Il primo ballo all'„Opéra"
(*Nostro teleg. part.*)

PARIGI, 23, ore 1,45 pom. — (*Jacopo*) — Il primo ballo all'*Opéra* è riuscito brillantissimo; la sala era stracolma; della crisi che attraversa la Francia non si scorgeva verun indizio.

I funerali di Deloncle
Déroulède ammalato
(*Nostro telegramma partic.*)

PARIGI, 23, ore 1.45 pomerid. — (*Jacopo*.) Il funerale di Enrico Deloncle ebbe luogo col concorso di notabilità di ogni sorta, tutti i partiti vedendovisi frammisti: il sottosegretario di Stato Delpeuch e il gran rabbino Zadoc Khan, semiti e antisemiti.
Curioso il panegirico nel patriottismo di Deloncle che venne fatto da Sansboeuf, ex-presidente della *Ligue des Patriotes*; e poi da Voirhane, a nome dei massoni dell'Alsazia Lorena.
Notate che dacchè il Deloncle aveva fondato il *Droits de l'homme* era perennemente denunziato come traditore.
— Déroulède subì una operazione dolorosa, che lo costringerà a rimanere a letto per qualche tempo.

Voto significativo!

POLA, 22. — Alla Dieta dell'Istria riunitasi oggi il deputato Trinajstic ha proposto d'inviare al Papa un indirizzo di felicitazioni in occasione del 60° anniversario della celebrazione della sua prima Messa ed ha chiesto l'urgenza per la sua proposta.
La Dieta ha respinto la domanda di urgenza, rinviando ad una prossima seduta la discussione della proposta Trinajstic.

BORSE E MERCATI

Mercato di Roma. — Mercato nullo per i grani, rimasti senza valutazione.
Attivo solamente il bestiame, le patate e i legumi.
Per il resto prezzi nominali.
Granone Ferentino prima qualità 15.50 a 16; della provincia romana prima qualità 15.50 a 16; seconda 14.75 a 15; avena prima qualità 20.50 a 21; seconda 20 a 20.25, al quintale.
Farina fiore marca OO lire 47 a 47.50; O 45 a 45.50; A 43 a 43.50; B 41 a 41.50; C 39.50 a 40; D 37.50 a 38; V (sacco compreso) 25 a 25.50, al quintale.
Riso extra cimone 54 a 55.50; cimone prima qualità 51.50 a 53.50; Carolina prima qualità 51.50 a 52.50; seconda 49.50 a 51.50; giapponese brillato 37.50 a 39.50; novarese 44.50 a 46.50, al quintale.
Patate di Rieti L. 6.50 a 7; mezzane 4 a 4.50; fava grossa 20 a 21; fagiuoli grossi 34 a 35; mezzani 27 a 28; ceci grossi 31 a 32; mezzani 26 a 27; lenticchie prima qualità 30 a 32; seconda 24 a 25; castagne fiorentine 18 a 19.50 al quintale.
Buoi e vacche nazionali da strame L. 103 a 125; da erba 100 a 105; vitelli da latte 150 a 160; di campagna 140 a 150; abbacchi di prima stagione 57 a 58; di tutta stagione 52 a 56, al quintale.
Uova in partita, dazio compreso L. 70 a 75 al mille; mezzane 60 a 65.
Burro dell'Agro romano puro L. 248; di Milano prima qualità 238, seconda 228, al quintale.
Olio d'oliva raff. provincia romana L. 130 a 135; fino 120 a 125; mercantile prima qualità 115 a 120; seconda 110 a 115; da ardere 110 a 115, al quintale.

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

Le essenze a buon mercato che di frequente si aggiungono all'essenza di Sandalo per ribassarne il prezzo, sono la causa dei mali di reni di cui si lagnano spesso i giovani. Usando unicamente del *Sandalo Midy* si sarà certi d'avere un medicamento puro, sempre identico a sè stesso, il quale guarisce in 48 ore, e senza ritorno, le affezioni di cui è tributaria la gioventù.

PARAFULMINI — Vedi avviso in quarta pagina

HINNA
dentista laureato
Cura speciale e garanzia pel raddrizzamento dei denti deviati.
Denti e dentiere senza palato «*Sereso System*» (brevettato in data 8 nov. '97).
Roma — 34, via Frattina, 34 — Roma
— Riceve dalle 9 alle 17 —

È uscito:
Il Canzoniere del Villaggio
Versi di G. DEABATE
Torino — F. CASANOVA, Editore — L. 2
Trovasi presso i principali librai d'Italia

PRIMARIA SARTORIA per SIGNORA
Prezzi di fabbrica
MAGAZZINI INTERNAZIONALI
SETERIE — LANERIE - VELLUTI e CONFEZIONI
Via Nazionale, 43 (angolo via Venezia)

LIQUIDAZIONE
vera e grande per trasferimento dei negozi di Giacomo Misano, piazza Pasquino 76 e via Nazionale 207. Si liquida tutta la merce esistente a prezzi mai praticati. **Provare per credere.**

RAMMENTIAMO A TUTTI
che **domani lunedì 24 e martedì 25** proseguono la vendita nel **Corso Vittorio Emanuele N. 45** presso la **Piazza del Gesù** di tutti i mobili e delle tappezzerie che guarnivano l'appartamento dell'Ill.mo signore Barone Plassenbrecht Hans.

PER CORREDI DA SPOSA
rivolgersi ai Grandi Magazzini
S. DI P. COEN E C.
ROMA - Tritone 37-38-39 e 40 - ROMA
ove trovasi il più grandioso assortimento delle ultime novità in
SETERIE, LANERIE, VELLUTI, ecc.

LA BOHEME e MANON LESCAUT
Opere di G. PUCCINI, per Pianoforte.
DUE NUOVISSIME DANZE
per Pianoforte di MARCO SALA:
I soliti quattro salti — *Polka*
Amor tranquillo — *Mazurka*
sono dati in PREMIO agli abbonati annui della **GAZZETTA MUSICALE DI MILANO.**
Si spedisce *gratis* il Programma a chi ne fa richiesta all'Amministrazione del giornale.

Lettere di smalto bianco per cristalli. Fabbrica Alberto Nante, Roma Corso V. E. 58, vicino ai F.lli Finocchi. Cataloghi *gratis*. 15,000 iscrizioni sono in opera in Italia

R. BEMPORAD e FIGLIO, Editori
FIRENZE - Via del Proconsolo, 7 - FIRENZE
Nuova pubblicazione:
«**Le Conferenze Fiorentine sulla Vita Italiana.**»
LA
Vita italiana nel Risorgimento
(1815-1831)
Vol. I. — Storia — Conferenze di Isidoro Del Lungo, Gerolamo Rovetta, Ernesto Masi, Francesco Nitti e Guido Biagi. — Prezzo L. 2.
In preparazione:
Vol. II. — Storia — Conferenze di G. Costa De Beauregard, Augusto Alfani, Ernesto Masi e Isidoro Del Lungo.
Vol. III. — Scienze e Arti — Conferenze di Enrico Panzacchi, Romualdo Bonfadini, Matilde Serao, Giuseppe Colombo e Corrado Ricci. 344 F

21 Appendice del 23-24 gennaio 1898

LA FIORAIA
Grande romanzo inedito di SAVERIO DE MONTÉPIN

Propr. letter. della Tribuna - *Riproduzione interdetta*

Il manico dell'arme che aveva ucciso Giorgio di Lagarde divenne allora perfettamente visibile e attrasse naturalmente l'attenzione del commissario il quale esclamò:
— Non ci può avere l'ombra di un dubbio; si tratta di un assassinio! Presto, Eloi - aggiunse egli rivolgendosi a un agente - recatevi dal dottor Larbaud e, se lo trovate in casa, ditegli che venga subito. Abbiamo bisogno di un medico per procedere alle prime constatazioni. E non vi fermate a parlare per via. E' inutile divulgare la cosa e mettersi dattorno una folla di curiosi.
L'agente Eloi si allontanò al passo ginnastico.
Il magistrato proseguì:
— Tirate completamente il cadavere sulla riva e badate che l'arme non esca dalla ferita.
— Bisogna entrare nell'acqua... - fece osservare l'aiutante del pescatore.
— Se è necessario, fatelo...
I due uomini scesero nel fiume, avendo l'acqua sopra alle anche, e con l'aiuto dei gendarmi rimasti a terra, trasportarono il cadavere sulla riva.
Il commissario aveva scritto prontamente con la matita, sopra un foglietto del suo taccuino alcune linee.
Era un telegramma indirizzato al procuratore della Repubblica a Parigi, concepito in questi termini:
Presenza necessaria a Joinville-le-Pont con giudice istruttore. Delitto certo. Assassinio. Urgenza.
Egli firmò, staccò il foglietto, poi un agente fu incaricato di portarlo all'ufficio postale, e, malgrado l'ora mattutina, di procurarne la spedizione immediata.
Tutti si piegarono verso il cadavere.
— Questo disgraziato era un abitante del paese? Qualcheduno di voi lo conosce? - chiese il commissario.
Nessuno potè rispondere affermativamente.
Pietro Daru, interrogato, narrò in qual modo aveva estratto il cadavere dal fondo del fiume e, dopo avere udito questo racconto, il magistrato cominciò a redigere il suo processo verbale.
Un lembo del vestito dell'uomo assassinato si era attaccato ad uno dei ganci della rete e vi restava ancora appeso.
— Tagliate la rete - ordinò il magistrato - e lasciate un buon metro di corda attaccata al gancio...
Passava il tempo.
I viandanti divenivano meno rari e naturalmente si fermavano a guardare.
Ma i gendarmi, ubbidendo alla consegna, li invitavano a continuare la loro strada.
Arrivava il dottor Larbaud, accompagnato dall'agente incaricato di andarlo a cercare in casa.
Egli strinse la mano al magistrato, poi si piegò sul cadavere e si rialzò subito, con un gesto di sorpresa e di spavento.
— Conoscete dunque l'uomo che è là? - chiese vivamente il commissario.
— Se lo conosco? Ah, certamente sì, e mi meraviglio che voi non lo riconosciate.
— Chi è?
— E' il conte Giorgio di Lagarde.
— Il proprietario della villa dei Platani della quale si scorge da qui la cancellata?
— Proprio lui.
— Quando era qui non usciva che in vettura e non ho avuto mai occasione di vederlo da vicino...
Al momento in cui il magistrato parlava della villa dei Platani, tutti gli sguardi si erano rivolti verso il muro del parco.
Un uomo che si trovava presso il pilone dell'antico sbarramento gridò a un tratto:
— Ehi laggiù, venite dunque qua... Sì, voi, signori gendarmi!

XV.

Il commissario, mettendosi le mani intorno alla bocca, gridò:
— Che c'è?
L'uomo rispose:
— Del sangue sull'erba, dappertutto... e il sangue arriva fino alla porticina del parco che è aperta...
— Bene... grazie... andiamovi.
Il dottore si era piegato di nuovo sul cadavere ed esaminava il manico dell'arme la cui lama scompariva nel petto del marito di Marcella.
— Bisogna guardarsi bene dal toccare quest'arme, per ora - disse egli. - Avete fatto prevenire la procura di Parigi?
— Sì, ho spedito un telegramma al procuratore della Repubblica, segnalando l'urgenza...
— Sicchè aspetteremo il suo arrivo... L'assassino si è servito di uno strumento che potrebbe mettere subito la giustizia sulle sue traccie.
— Credete?
— Faccio meglio che crederlo, ne sono sicuro... Questo strumento è una *punta quadra*, o *scalpello*, a *punta* da chiavaro, e il marchio della persona cui ha appartenuto trovasi inciso a fuoco qua... Osservate.
E col dito il dottore indicava la lettera *R* impressa col ferro rovente sopra un lato del manico.
Tutti si piegarono e riconobbero la lettera indicata.
— Mi volete permettere di darvi un consiglio, signor commissario? - riprese il medico.
— Ve ne prego...
— Vi si segnala del sangue sulla sponda, dall'altra parte del fiume, la porticina del parco è aperta e insanguinata... Deve essere colà che il signor di Lagarde è stato colpito... Alla villa voi avreste forse delle preziose indicazioni... Voi dovreste far trasportare quivi il cadavere e interrogare i domestici...
— Seguirò tanto più volentieri il vostro consiglio in quanto che questa era anche la intenzione mia - disse il commissario; poi, rivolgendosi a Pietro Daru e al suo aiutante, aggiunse: - Vi servirete dei remi a guisa di barella e trasporterete il corpo...
— Subito, signore...
Mentre si occupavano dell'adempimento di quest'ordine, il magistrato, pigliando il passo avanti, si dirigeva verso l'uomo che aveva chiamato i gendarmi e che stava disponendo alcune canne da pesca sul pilone del vecchio sbarramento.
— Ove è il sangue da voi notato? - gli chiese.
— Anzitutto là, signore - rispose l'uomo indicando le grosse pietre del pilone, che rivestivano la sponda. - Al primo momento ho creduto che un pescatore ieri avesse messo del sangue agli ami per pescare una qualità di pesce che ne è molto ghiotta... Ma l'impronta che vedete colà (e indicava un posto fortemente battuto) mi è sembrata curiosa... ho seguito sull'erba delle traccie rosse - aggiunse egli camminando verso la porta ove si trovava una pozza di sangue coagulato, e ho veduto questo... Si direbbe che è stato scannato un bove in questo posto... e guardate anche colà, sul battente, presso alla serratura, l'impronta di dita piene di sangue... Allora mi sono avveduto che la porta era aperta... Voltatomi vi ho visti laggiù estrarre dall'acqua un cadavere e ho pensato naturalmente che era qui che era stato commesso il delitto. Ecco perchè mi sono permesso di chiamare i gendarmi.
— E avete fatto bene, amico mio. Potete tenervi a mia disposizione per qualche ora?
— Sì, signore... E' una pesca mancata per me, ma mi rifarò un'altra volta...
Il commissario disse allora, rivolgendosi agli agenti:
— Impedite di passare qui avanti, prima che io vi abbia dato l'ordine di lasciare la via libera... sbarrate la strada e sorvegliate... La consegna è formale.
Gli agenti si misero di fazione, pronti a far tornare indietro coloro che, arrivando da destra o da sinistra, avessero voluto seguire la sponda.
I pescatori erano già là col corpo del signor di Lagarde.
— Entrate nella proprietà... - ordinò il commissario.
— Si può trasportarlo fino alla villa, - fece osservare il medico. Vi si troverà certo qualcheduno, non fosse altri il portiere...
— Avete ragione...
A un cenno del magistrato i due pescatori penetrarono nel parco e si diressero verso la casa, preceduti dal medico, dal segretario e dal commissario.
Costui, giunto avanti alla porta scassinata la sera prima dal Bamboccione, salì rapidamente la scala della gradinata gridando:
— E' stata scassinata questa porta... Deve essere stato commesso un furto, prima dell'assassinio... Andate a cercare il portiere...
Il magistrato entrò nel vestibolo, spinse l'uscio della sala da pranzo e ne varcò la soglia.
Gli sportelli essendo chiusi, vi regnava una profonda oscurità.
Egli aprì gli sportelli e si fece la luce.
Un solo sguardo gettato sui mobili spalancati gli provò che non si ingannava, nel supporre che il furto avesse preceduto l'assassinio.
Arrivava il cadavere.
— Mettetelo là, ordinò egli indicando la tavola.
L'ordine fu eseguito immediatamente.

Rivista Finanziaria

Roma, 15 gennaio '98.

Ecco i prezzi ai quali avevamo lasciati i principali valori alla Borsa di Parigi, sabato scorso, e quelli ai quali li ritroviamo oggi:

	15 genn.	22 genn.
Rendita francese 3 0[0	103,17	103,15
Rendita italiana 5 0[0	94,05	94,05
Consol. inglesi	112 15[16	112 3[4
Rendita turca 4 0[0	22,40	22,22
Rendita spagnuola	60,47	60,87
Banca ottomana	563,—	556 1[2
Meridionali	683,—	679,—

Si rileva da questo specchio, come, fatta eccezione per la Rendita spagnuola, tutte le altre Rendite di Stato e valori, siano più o meno ribassati.

Quali le ragioni di questo deprezzamento? Esse sono varie e complesse.

Tenteremo di esporre serenamente la situazione del mercato finanziario, sia in riguardo alla situazione monetaria, sia in riguardo agli avvenimenti politici.

Il rapporto presentato dal segretario del tesoro americano, sullo scorcio dell'anno 1897, ed i provvedimenti che nel rapporto stesso, vengono sottoposti all'approvazione del Congresso per migliorare la circolazione monetaria negli Stati Uniti, se da un lato ha prodotto in quel paese una favorevole impressione nel ceto bancario che vi ha veduto un primo passo verso un migliore assetto della circolazione; dall'altro produsse un certo risveglio di attività economica e rese più viva la richiesta dei capitali, ciò che ha fatto aumentare il prezzo del denaro sul mercato di New-York dall'1 1[2 e 1 3[4 per cento sali fino a 3 1[2 e 4 per cento. In conseguenza di ciò il cambio tra Londra e New-York è divenuto più favorevole a quest'ultima piazza.

Il mercato inglese si è mostrato subito preoccupato del movimento americano, ciò che si è manifestato con un deciso sostegno nel prezzo del denaro, che ha fatto ritenere imminente un aumento di sconto da parte della Banca d'Inghilterra; e se questo non avvenne, ciò non significa che la situazione di questo Istituto e quella del mercato, non giustificassero tale provvedimento, ma che il consiglio della Banca ha creduto opportuno ritardarlo. Notiamo intanto che la Banca stessa ha fatto prestiti fino al 3 1[2 per cento ed è riuscita ad ottenere che il saggio dello sconto libero non scendesse al disotto dello sconto ufficiale.

Le stesse preoccupazioni che incombevano sul mercato monetario negli ultimi mesi dell'anno 1897, non cessano dunque dal manifestarsi in questo nuovo anno che si presenta poco lieto dal punto di vista monetario, avuto specialmente riguardo alla eventualità di ritiri di oro da parte degli Stati Uniti.

Si osserva, però da taluno, che se per effetto delle esportazioni, le quali superano di gran lunga le importazioni, gli Stati Uniti hanno un grosso credito verso l'Europa, essi hanno d'altra parte un debito, non indifferente, per i dividendi e gli interessi sui valori americani da questa posseduti.

Il credito degli Stati Uniti, è ridotto a circa 250 milioni di dollari, 200 dei quali sarebbero compensati dal pagamento di detti dividendi ed interessi; si vede quindi che solo che l'Europa acquisti o venda grosse quantità di valori americani, questi dati possono essere facilmente spostati. Ad ogni modo le preoccupazioni che si nutrono a Londra ed in altri paesi, non sono del tutto ingiustificate, poichè la posizione degli Stati Uniti, non tanto per effetto della nuova tariffa, quanto pel mancato raccolto dei cereali al di qua dell'Atlantico, è molto più vantaggiosa degli altri anni.

Oltre a ciò le correnti monetarie fra l'Europa e l'America possono essere influenzate da altre cause.

Se il Congresso approvasse le proposte del governo riguardo alla circolazione, gli Stati Uniti sarebbero forse costretti ad emettere prestiti in oro, ed a ricorrere al credito per i bisogni finanziari ai quali non ha punto provveduto la nuova tariffa. Al contrario è avvenuto che il *deficit* del bilancio, al quale si voleva provvedere con l'aumento dei dazi è cresciuto notevolmente.

Non deve pertanto apparire priva di fondamento la previsione che il nuovo anno abbia a sperimentare una maggiore restrizione monetaria, la quale non sarebbe senza conseguenze sull'andamento degli affari finanziari, dei quali le disponibilità monetarie sono il primo elemento di vitalità.

×

Le condizioni della politica internazionale, sono andate, d'altra parte, mutandosi negli otto giorni testè trascorsi.

Mentre sussistono sempre in Francia le inconsulte agitazioni, per il malaugurato affare Dreyfus — ne si sa o si vede quali conseguenze potranno avere, ed in qual modo il ministero Meline, possa uscire dalla falsa situazione nella quale si è posto. — gli avvenimenti allo estremo Oriente, vanno prendendo una piega assai meno rassicurante di quello che non sembrasse otto giorni fa. I fieri e recisi discorsi pronunciati dai ministri inglesi e dal generale Wolseley, e l'attitudine decisamente minacciosa che vanno prendendo Inghilterra e Giappone, di fronte alle pretese Russo-Franco-Germaniche, non possono fare a meno di impressionare il mondo degli affari.

E' certo che la lotta fra le varie potenze per assicurarsi un predominio d'influenza sia morale, come materiale sulla China, traversa un periodo di una acuità eccezionale, e che ogni previsione troppo ottimista corre il rischio di venire smentita dai fatti.

D'altra parte nei paesi orientali più vicini a noi, le cose sono ben lungi dall'essere accomodate; e mentre sussiste tutt'ora aperta nel fianco dell'Europa quella piaga cancrenosa che è la questione cretese, abbiamo visto in questi giorni rinnuovarsi fra i vari Stati europei le diffidenze e le discordie per il definitivo assetto di quella questione. Ne sarebbe da stupirsi se i primi mesi del 1898 vedessero rompersi il famoso accordo europeo mantenuto così faticosamente durante tutto l'anno 1897.

×

Date tutte queste circostanze di fatto e previsioni più o meno rosee, si comprende come la speculazione si sia messa in diffidenza ed abbia tentato di realizzare i benefici conseguiti. E se qualcosa deve stupire, si è piuttosto la relativa fermezza della quale hanno dato fino ad oggi prova i mercati finanziari europei.

La **Rendita italiana** ha mostrato una maggiore sensibilità alle cause che producevano debolezza sul mercato in generale. E ciò si deve certamente al fatto che essa aveva più delle altre usufruito delle buone disposizioni che prevalsero nelle Borse europee negli ultimi mesi dell'anno 1897. Abbiamo visto quindi il nostro maggior titolo, cadere in questi giorni alla Borsa di Parigi, al disotto del prezzo di 94 per cento e stentatamente riacquistare questo corso all'ultimo momento. E se un deprezzamento maggiore non è avvenuto, devesi ricercarne la ragione negli acquisti seguitati che i vari mercati italiani hanno fatto della nostra Rendita in Francia, in parte per rinvestimento di capitali, in parte per le condizioni favorevoli del Cambio dell'oro, che facilitavano questa importazione. Non è chi non veda però, come questa situazione sia estremamente delicata e che non potrebbe prolungarsi troppo senza divenire gravida di pericoli per i troppo imprudenti compratori. Ne è certo in quest'anno in cui i cattivi raccolti pesano così crudelmente sull'economia delle nostre popolazioni, che ci possiamo dare il lusso di diminuire il nostro debito verso l'estero. Sicchè se quest'andamento continuasse vedremmo indubbiamente verificarsi dapprima un notevole incrudimento nei cambi, susseguito da un deprezzamento della nostra **Rendita**.

×

Mentre il **Tre per cento francese** - influenzato dalle agitazioni che vanno giornalmente producendosi in tutta la Francia - ed i **Valori turchi** - per le difficoltà sorte nella soluzione della questione d'Oriente - si mostrarono durante la scorsa settimana incerti e decisamente pesanti, la **Rendita Esteriore Spagnuola** dava prova di grande fermezza e si avvantaggiava nei prezzi di circa mezzo per cento. Ma ormai si sa che per questo titolo le cause determinanti la maggiore o minore valuta devonsi ricercare nello svolgersi degli avvenimenti all'isola di Cuba, piuttostochè nella politica internazionale, ed è appunto perchè le notizie da Cuba furono migliori che le vedemmo progredire.

×

L'andamento del mercato per i nostri **Valori locali**, si risentì dell'andamento del mercato della Rendita e fu fiacco e svogliato durante tutta la scorsa settimana. Il confronto dei prezzi a cui li lasciammo e quelli ai quali li troviamo è una prova sufficiente di questo stato di cose:

	15 gennaio	22 gennaio
Acqua Marcia	1267	1250
Gas	848	845
Omnibus	217	211 1[2
Condotte	214 1[2	213
Mulini	166 1[2	164
Metallurgiche	133	133
Risanamento	30	30

Per quasi tutti, come si vede, si può constatare una minor valuta nel corso; e se non si verificò un maggiore ribasso — data la tendenza che prevalse verso i realizzi — ciò si deve più alla rarità delle transazioni che ad una vera e propria resistenza.

×

Per riassumere l'impressione che in noi lascia un attento studio delle attuali condizioni sia monetarie che finanziarie e politiche dei vari mercati, dobbiamo dire che se esse non è decisamente cattiva, è molto meno rosea di quello che non fosse sullo scorcio dell'anno recentemente caduto. Il crederemmo venir meno al nostro debito non ripetendo alla speculazione: prudenza, prudenza, prudenza.

PILLOLE DI CATRAMINA

Raccomandate da molte notabilità Mediche contro le **BRONCHITI** LARINGITI POLMONITI

Nelle **TOSSI** nella PERTOSSE (Tosse Asinina)

A base di Catramina, speciale olio di catrame Bertelli

MALI DI GOLA **ASMA** INFLUENZA

Specialmente raccomandate nei **CATARRI** lenti, sub-acuti e cronici

Infiammazione intestinale, della **VESCICA** e dell'uretra

Scatole da L. 1.—, L. 1.50, L. 2.50 dai proprietari A. Bertelli e C. Milano e in tutte le Farmacie

NOVITÀ

CHRONOS 1898

Specialità di A. MIGONE e C.

IL CHRONOS è il miglior almanacco cromolitografico profumato-disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito regaletto ed omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, delle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno 1898 è ricco di splendidi disegni, ed ha per soggetto la danza, cioè: l'entrata e l'uscita dal ballo — la danza Napolitana — la danza Montenegrina — danza moderna — la danza Francese e la danza Spagnuola. Inoltre vi sono due composizioni musicali di tutta novità, **Season e Dancing.**

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina, da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i **Cartolai e Negozianti di Profumeria.** *Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.*

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

In Roma presso Sig. **Luciani Moda**, Profumiere, Corso, 130.

PARAFULMINI

Asta ferro due pezzi L. 14.50 — Collarino di bronzo » 3.50 — Punta rame alt. cm 30 » 8.50 — Corda rame a 6 fili » 0.90 — Piastra di rame 80×30 » 8.50 — LISTINO GRATIS — Ogni specie di accessori, DALLE MOLLE e C. fornitori dello Stato e delle Ferrovie, Via Due Macelli, N. 60 e 61, Roma. 474

FATE LA CURA della PYLTHON È UTILE A TUTTI — Si trova in tutte le farmacie.

Corrispondenze

Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

Firenze. Avrai lettera martedì. Se puoi vieni; provvederoti il necessario. Pensottimola.

Diana. Interrogando cuore, più che leggendo cognome sulla porta, spiegai enigma contenuto lettera. Desidero ardentemente un colloquio. Sia cortese indicarmi modo scrivendo mio nome e cognome, ferma in posta. ANNIBALE. c 705

Carrozza chiusa. Sabato. Sono agitato — ansioso — mi comprendi! Attendoti giorno indicatomi. — Nel momento, durante la mattinata, sono impegnato. — Addio, tesoro. c 780

Sempre Sempre!... Gioii ritirare inaspettata tua. Tranquillizzomi immensamente. Temevo avverarsi... Troppo s'adoriamo... c 775

Bella Andalusa. — Riconoscente, felicissimo. Baciai ribaciai talismano. L'avrò sempre. Splendida! Non disperazioni tuoi sentimenti. Apprezzali, aumentano tuo fascino, se possibile legherebbero maggiormente. Giurati ricompensarti dedicandomi esclusivamente interamente te, fossero tu cambiai più abile, ma non più desideroso di me. Spedirò presto lietissimo avvenimento. Riconoscente infiniti infiniti. Come mio sentei te completo senza battito tuo. Imprimo mille ore ciò che offritimi folle tuo affetto riconfermandoti mio appassionato, immenso. Guardami, immagina... Dolce visione. c 779

Angelo m'e. Potresti impedire in città senza pericolo.. Non prolungare questa tortura! Sempre completamente tuo... c 782

C pro. Tuo silenzio conferma che perdura tua malattia, e me ne addoloro immensamente. Con tutto l'animo auguroti pronta guarigione. c 783

13 maggio. — L'ultima colle traccie visibili dello strazio interno uccide... Pazienta pregando. Chissà! Non ne posso più! Andrò Roma tutto febbraio. Consigliami. Non ti abbandonerò mai... ti giuro su mia madre!. c 778

25 giugno. Piccina mia santa! sei gioia dell'anima mia e... strazio immenso. — Perdonami, soffro tanto!... Mi sostiene la speranza dell'avvenire altissima. — Angelo della vita mia ti adoro e venero. Tuo sempre e per la vita.

Tesoro. Sarò per il 26 o 28. — Molto più tardi della sperata. Sembra una diabolica questo dover tanto spesso rinunziare alla felicità. Teo col cuore.

Angelo mio. Vedendola tremo e r pito: aver mio! Permette scriverla, parlarle? Come?! F agoro allontanai guanti, incontrandomi, significherà affetto. Grazie infinite.

PRATICHE ogni genere, presso Ministeri, Uffici pubblici. F. G. R., Roma.

LIRE 15! Elegantissimo vestiario su misura cheviot lana, bleu, nero, marrone, ecc. Sartoria Fiano, Via Foro Traiano, n. 21. Roma. L'unica per i prezzi eccezionali, confezione accurata. Da L. 12 paltou, ulster, scorto, americane, mantelli, impermeabili, ecc. ecc. — Provate!

SENZA INGANNO Grande produttore carbone cannello, ottima qualità, grandissima bella, cent. 140×70 L. 4.50, senza 1.25 *condotta domicilio.* Ordinazione Posta Via Volturno, 12, Giorgi Giuseppe. c 758

NOCCIUOLI (Avellani) 50 piante L. 10,75. Chiedere il Catalogo delle viti, ecc. ai **Vivai G. Malaguto,** Viticoltore, **Avellino.** 569 N

ULTIMI FIGURINI giornali di mode e modelli tagliati si trovano all'Agenzia Internazionale «L'Ufficio Utile», Via Panetteria, 24, ROMA. Abbonamenti e vendita. 76?

Economici

Cent. 5 a parola - Minim. L. 1

Cessa partenza cedesi ricca azienda per L. 7000. Per consegna L. 3000, il resto in rate. Rivolgersi Q 603 Haasenstein e Vogler, Corso 307. 754 N

Si affittano 2 camere bene mobigliate esposte a mezzogiorno. Via Venti Settembre n. 49 scala sinistra, interno 14. c 697

Signora tedesca, che conosce bene anche le lingue francese, inglese ed italiana, desidera dare lezioni di lingua tedesca. Prezzi moderati. Indirizzarsi M. Wiese, Bocca di Leone 38, p. ultimo. c 732

Permuterebbesi casa in Roma ottima posizione con beni rustici qualsiasi provincia e con impianti industriali valore equivalente preferibili impianti luce elettrica. Rivolgersi anche per lettera Studio legale, Salita del Grillo n. 17, int. 3. c 673

Signora educata seria cerca posto come dama di compagnia. A. Z. 20, ferma posta, Roma. c 712

Amministratore pratico d'agricoltura, enologia, solo, cerca posto d'agente, segretario o confidente dovunque. Referenze garantite. Offerte A 1635 B, posta, Firenze. 720 F

Signora inglese cerca posto come dama di compagnia o governante. Indirizzarsi Miss Jackson 16, Piazza Pitti, Firenze. 722 F

Appartamento signorile elegantemente mobiliato con tappeti, stufe, caminetti, gas, campanelli elettrici ecc. composto di nove vani compreso sala da bagno caldo e freddo con doccia e lavabo; cucina in mezzanino; portone carrozzabile, scala di marmo affittasi piano nobile via Montebello 72. Dirigersi ivi. c 731

Cedesi industria ottimamente avviata capitale occorrente 20 mila lire pagabili anche in più anni occorre garanzia. Dirigere domande casella postale 158. c 630

Signora inglese nata, educata Londra, impartisce lezioni propria lingua metodo pratico, breve, conversazione di perfezionamento. Miti pretese. Scrivere: B. 40, posta. c 676

Ottima occasione. Cedesi negozio con attigli o senza nella più bella posizione di via Nazionale per trattative chiusa via 61. c 581

Per trasferimento signora tedesca affitta suo privato appartamento elegantemente mobiliato, 6 camere cucina. Via Sistina p. p. esposizione mezzogiorno. Trattative S. Carlo Corso, 154. c 761

Ladysmaid 1st class, speaks german, english french, 1st class dressmaker, desires employment. Apply Y 764 office Haasenstein e Vogler, Rome.

Giovinetto distintissimo, praticissimo nel commercio, perfezionato nella lingua francese, ottime referenze, cerca qualsiasi occupazione. Scrivere Max Felicetti, posta Roma. c 773

Signora agiata anziana, cerca persona o famiglia distinta, che abiti molti mesi dell'anno in campagna, colla quale dividere la spesa di un buon quartiere, ed averne possibilmente pensione. Firenze, Roma o Napoli. Rivolgere offerte H 505 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 780 N

Cavallo, carrozzino e finimento e cavallo solo vendesi Borgo S. Angelo, 135, Palazzo Torlonia. c 189

Cercansi tre camere vuote ingresso libero uso studio, posto centrale, sala decente. Proposte farmacia Marcucci, Rasella, 77.

Matrimoniali

Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

Interessato compagnia estera, assuntore vasta impresa mineraria, oltre reddito annuo, sposerebbe signorina, vedova sola, 25-32, simpatica, avvenente, sanissima, agiata; preferenza umbra, alta Italia, dimorante Roma. Scrivere B. A. posta Roma. c 784

Matrimonio. Giovane signore italiano desidera contrarre matrimonio con giovane signorina o vedova forestiera priva di famiglia. Scrivere inviando possibilmente fotografia alle iniziali Aldo, Firenze, fermo posta. 721 F

L'OROLOGIO "FINE SECOLO"

Per uomo ognora in bronzo alluminio (metallo inossidabile ed inalterabile avendo tutta l'apparenza dell'oro fino), con movimento di precisione. E un capo lavoro artistico e rivaleggia per le sue qualità e bellezza cogli orologi da 500 lire! Gli opifici della ditta fabbricante a Parigi producono 1.000 orologi al giorno. **Tutti gli orologi sono garantiti 5 anni.** Sicura del suo successo, la fabbrica non accetta pagamenti anticipati: Tutte le spedizioni si eseguiscono contro assegno, e si ha diritto di rifiutare la merce se non piace. Prezzo, franco di porto in tutta Italia, franchi **17**, o franchi **22** con ricca catena stesso metallo. Rivolgere le domande al sig. **MATTENGER**, 31, rue Grenata à **Parigi** e scrivere molto chiaro l'indirizzo.

COLLEGIO CONVITTO SAVOIA

SESTO S. GIOVANNI (Linea Milano-Monza) — Anno 38 di fondazione

Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali. Istituto Tecnico (Sez. Ragioneria). Corsi preparatori ai Collegi Militari, agli Istituti Tecnici, ed alla Scuola dei Capomastri. Si accettano allievi tanto interni che esterni in qualunque epoca dell'anno. La retta annua è di L. it. 400. *Il Direttore* **Benedetto Santoro.**

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue, del Professore ERNESTO PAGLIANO - Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria). — Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direz. Sanità che non si oppone alla vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità delle falsificazioni dei prodotti della nostra ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo **Sciroppo Pagliano** della Casa **ERNESTO PAGLIANO** si vendono esclusivamente in Napoli - 4, Calata San Marco - presso la detta Casa la quale non ha succursali altrove.

NB. - Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di Fabbrica depositata a norma di legge. 378 N

Deposito di

STELLE FILANTI

della più grande fabbrica del mondo. — Articolo di primissima qualità. L. 2,30 il cento. Sconto forte ai rivenditori. Prezzi e campioni gratis. Scrivere a *Stelle Filanti*, Solferino, 11, *Milano*. 376 M

NUOVO GALATEO di E. Revere. Lire Due. Se ne spedisce gratis a volta di corriere l'interessantissimo **Indice analitico** alle gentili lettrici che mandano il loro indirizzo alla *Biblioteca delle signore*, Via Po, n. 1, Torino. Si spedirà insieme l'elenco dei 43 volumi della *Biblioteca*.

PREMI GRATUITI

SARANNO DISTRIBUITI fra i 51 fortunati compratori del meraviglioso Accendifuoco **LAMPO.**

Uno stupendo servizio da caffè e thè di finissimo alpacca da non distinguersi dal vero argento. Esso si compone: di una bellissima e grande caffettiera — una teiera — una lattiera con interno dorato — una zuccheriera — 1 vassoio — 1 porta biscotti — 1 passa thè.
Valore complessivo L. 100

Un completo servizio da tavola composto: 1 portaliquori di alpacca — una oliera di Alpacca con cristalli incisi — 6 cucchiai metallo bianco inalterabile — 6 forchette id. id. id. — 6 coltelli manico di Alpacca lama vera Solingen — 6 sottobicchieri Alpacca — 6 posa posate — 6 cucchiaini metallo bianco inalterabile — 6 coltellini manico Alpacca, per frutta e dessert, lama vera Solingen — 1 schiaccianoci — 1 campanello — 1 macinapepe — forchetta e cucchiaio di corno per insalata.
Valore complessivo L. 50

Dodici macchinette da cucire in elegantissimi astucci di Calicot e Peluche con tutto il necessario da lavoro del costo di L. 15 ognuna
Valore complessivo L. 180

Dodici macchine per fare da sè economicamente il burro in casa, facile a trasportarsi di semplice maneggio.
Valore complessivo L. 95

25 magnifiche incisioni all'acqua forte (a colla) rilegate. Madonna degli Ansidei di Raffaello, grandezza 90 per 46 — Pastore di Gerusalemme di P. R. Morris A. R. A. grandezza 90 per 46. — Il buon Pastore di W. C. T. Dobson R. A. grandezza 90 per 46 — Il Monarca della Foresta (The Monarch of the glen) grandezza 90 per 60 — Il Santuario (The Sanctuary) grandezza 96 per 60. L'appello (The Challenge) grandezza 96 per 50.

Totale dei premi, valore L. 500

Tutti i premi trovansi esposti nel Magazzino E. PARENTI, Piazza di Spagna, 46-47

CONDIZIONI: Contro invio di L. 1.25 riceverete franco a domicilio il suddetto apparecchio. Sotto l'indirizzo della vostra ordinazione (che raccomandiamo scrivere ben chiaro) indicherete la cifra degli accendifuoco **Lampo** che supporrete venderemo durante tutto il mese di gennaio.

PER ESEMPIO: Qualora la vendita dell'**Accendifuoco** nel mese di gennaio raggiungesse il numero di 1000 pezzi, le 51 persone che avranno indicato un numero che più si avvicina a questo otterranno il premio cominciando, però la distribuzione da quella persona che avrà indicato il numero più prossimo alla realtà.

IL 2 FEBBRAIO la sera saranno pubblicati su questo giornale i 51 fortunati vincitori dei sopra descritti premi e cioè quelli che hanno presentato il numero più prossimo alla vendita effettuata.

Occorre mandare le vostre ordinazioni onde poter partecipare alla distribuzione dei premi non più tardi del 31 gennaio 1898 alle ore 24, alla Ditta **Emilio Parenti**, Piazza di Spagna, 46-47 — Via Nazionale, 20-21 - Roma.

ULTIMI SEI GIORNI

POLLICOLTORI — CAPITALISTI

Stabilimento bene avviato, piantato secondo i più razionali e moderni sistemi con ricca clientela, fornito di molti animali razze pregevolissime, fuori dazio su linea di tram, sito di ameno ritrovo, abitazione signorile, cedesi a buone condizioni per cambio di residenza. Scrivere Direzione del giornale "Guida del pollicultore,, Roma.

POLLICULTORI

Il più assortito giardino di pollicultura in Firenze è quello dei F.lli Grilli, fabbricanti d'incubatrici, madri artificiali, pollai, attrezzi per pollicultura. Chiedere Catalogo.

40 metri di tela *alta centimetri 70*

Lire 14

Parecchi milioni di metri di questa tela bianca e senza appretto ed atta per lenzuola e camicie venduta finora con ripetute commissioni e lettere di ringraziamento ne attestano la sua straordinaria bontà. Da oggi fino al 31 gennaio avrà luogo una vendita speciale ai seguenti prezzi:

40 metri alta cent. 70 L. 14.—
40 metri alta cent. 80 L. 16.—
40 metri alta cent. 90 L. 19.—

Commissioni superiori alle L. 30 franco di porto, superiori alle lire 200 franche di porto e sconto del 5 0[0. Dirigere le richieste col relativo importo alla Prima Casa di liquidazione permanente

Michele De-Clemente e C.

Via Speronari, 6, Milano

Spedizione contro assegno mediante l'anticipo del quinto.

Gratis a richiesta si spediscono i campioni e cataloghi.

— Come diavolo ha potuto resistere il dottor Nansen ai freddi del Polo Nord?

— Pare che avesse con sè una grossa provvista di Pastiglie Géraudel.

— Ah! allora tutto si spiega.

Pastiglie Géraudel. L'unico rimedio efficace e scientifico contro tutte le malattie dell'inverno. Informazioni e campioni franco dietro richiesta al sig. Géraudel, Sainte-Ménehould (Francia). 11423X

RODOLFO DITMAR

FORNITORE DELLA R. CASA

Fabbrica di Lampade e Chincaglierie

ROMA — Via del Corso, 288-291 — ROMA

(presso Piazza Venezia)

Grandioso assortimento in ogni genere di Lampade dalla più modesta a quella di gran lusso e fantasia.

Scelti articoli di chincaglieria: Alzate, anfore, calamai, tavolini, pendole, candelabri, ecc.

Maioliche artistiche: Vasi da fiori, piatti da muro, posa cenere, bomboniere. Servizi da toeletta, ecc.

Il tutto a **prezzi convenientissimi** perchè merce di propria fabbricazione (Prodotti delle proprie fabbriche di Vienna e di Milano).

Deposito del rinomato **Petrolio di sicurezza** Rodolfo Ditmar: **Incolore - Inodore - Inesplodibile.**

Si ottengono ... in pochi giorni con l'uso ... fanno scomparire le **rughe, screpolature, rossori e altre impurità** che vi fossero, lasciando la pelle diafana e vellutata, indispensabile per la prevenzione dei geloni. — In vendita al prezzo di L. 2.50 (franco domicilio) presso **Angelo Rizi**, Profumeria, Corso, 255 e **Carlo Bode**, Corso 307, Roma.

Stab. tip. della *Tribuna*. Stamp. con inchiostri **Ch. Lorilleux.** Dep. in Roma, via Palermo, ...